Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° | Roma - Venerdì, 21 dicembre 1928 - Anno VII | Numero 296

AVVISO.

I signori abbonati che non avessero ancora rinnovato l'abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » del Regno d'Italia per l'anno 1929 sono pregati, nel loro interesse, di farlo subito.

La Libreria dello Stato (Ministero delle finanze) non può garantire l'invio dei numeri già pubblicati agli associati che rinnoveranno l'abbonamento ad anno iniziato.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

ORDINI CAVALLERESCHI

Anno 1918.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu Proprio:

Con decreto 4 gennaio 1918.

ad ufficiale:

Vallauri cav. ing. Giovanni, capo sezione di 2ª classe nella R. segreteria del Gran magistero mauriziano.

Con decreto 9 gennaio 1918.

a commendatore:

Ceccherini comm. Giovanni, direttore d'Amministrazione di 1ª classe della Real Casa in Venezia.
Stern comm. Gaetano, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Real Casa.

ad ufficiale:

Gerbore dott. Giuseppe, direttore di amministrazione di 2ª classe della Real Casa in Genova.
Mayer comm. Gildardo, tesoriere centrale a Roma id. id.
Vinardi comm. Felice, direttore della segreteria nella Casa di S. M. la Regina Madre.
Merli Miglietti conte Giulio, tenente generale aiutante di campo generale onorario.
Bollati cav. Federico, colonnello di cavalleria ff. di aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino.

a cavaliere:

Gilardi cav. Angelo, colonnello di fanteria.
Silvestri cav. Tullio, id.
Garganico Griffi cav. Rizzardo, id.
Gallelli comm. Paolo, già segretario particolare del Ministro Arlotta.
Turbacco cav. Francesco, consigliere aggiunto di prefettura, segretario particolare del Presidente del Consiglio dei Ministri.
Senise cav. uff. Vincenzo, già addetto al Gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.
Negri comm. prof. Pasquale, presidente Società scuole tecniche operaie di S. Carlo, in Torino.
Visocchi cav. Mario, avvocato in Napoli.
Gabriel Le Petit Lowis, comandante nell'esercito francese.
Solaro del Borgo cav. Vittorio, maggiore di cavalleria aiutante di campo di S. M. il Re.
Possenti cav. Enrico, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della Real Casa.
Bozzolini cav. uff. Enrico, segretario del Comizio regionale toscano dei veterani 1848-70.

Con decreto 13 gennaio 1918.

a cavaliere di gran croce:

Alessio prof. comm. Giulio, vice presidente della Camera dei deputati.

a grand'ufficiale:

Miari de Cumani ing. conte Giacomo, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.
Fea comm. prof. Pietro, bibliotecario della Camera dei deputati.
Nuvoloni avv. comm. Luigi, direttore dell'ufficio di questura, id.

ad ufficiale:

Silvestri avv. cav. Edoardo, revisore dei resoconti parlamentari, Camera dei deputati.

a cavaliere:

Finzi avv. cav. Carlo, revisore dei resoconti parlamentari, Camera dei deputati.
Ianelli cav. Achille, applicato nella segreteria, id.
Gatteschi (dei conti) cav. Giulio, applicato al segretariato generale, id.
Favaro prof. cav. Giuseppe di Antonio.

Con decreto 23 gennaio 1918.

a commendatore:

Calabrese comm. Raffaele, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Con decreto 15 gennaio 1918.

a commendatore:

Crova ing. Carlo Angelo, capo servizio nelle FF. SS.
Laviosa Vittorio, id. id.
Gullini Arrigo, id. id.
Margotta Vito, sotto capo servizio, id. id.
Porro Enrico, capo compartimento, id. id.
Bacciarello ing. Michele, id. id.

ad ufficiale:

Pedrazzi ing. Guido, capo compartimento di 2ª classe FF. SS.
Santoro ing. Filippo, capo divisione id.
Matermini Francesco, id. id.
Franco Giorgio, id. id.
D'Amico Gustavo, id. id.
Ferrara Bardile Giovanni, id. id.
Hajech Alessandro, id. id.

Calef Giulio, id. id.
Capo Giuseppe, id. id.
Frattola Enrico, id. id.
Gozzi Arturo, id. id.
Calapai Giulio, id. id.
Sodano Libertino, id. id.
Brusotti Carlo Ernesto, id. id.
Artini Gabriele, id. id.
Cardone Raffaele, id. id.
Iona Amedeo, id. id.
Savio Eugenio, id. id.

a cavaliere:

Paloschi ing. Antonio, ispettore principale Ferrovie dello Stato.
Zorzoli Cesare, id. id.
Testi Silvio, id. id.
Giachetti rag. Edoardo, id. id.
Roux ing. Ernesto, id. id.
Pedrazzoli dott. Guido, id. id.
Tognini ing. Cesare, Ispettore capo Ferrovie dello Stato.
Soleri Carlo Michele, id. capo id.
Oddone Cesare, id. id.
Malusardi Faustino, id. id.
Villa Faustino, id. id.
Soccorsi Lodovico, id. id.
Girola Marcellino, id. id.
Simonini Silvio, id. id.
Barbieri Giuseppe, id. id.
Celozzi Filippo, id. id.
Carones Filippo, id. id.
Lanino Barnaba, id. id.
Nardi Francesco, id. id.
Dragone Angelo, id. id.
Milanesio Silvio, id. id.
Lolli Fausto, id. id.
Valle Dionigi, capo stazione principale Ferrovie dello Stato.
Flora Daniele, ispettore capo Ferrovie dello Stato.
Olginati Filippo, id. id.
Fidora Ugo, id. id.
Pizzorno ing. Venceslao, id. id.
Marchi ing. Livio, id. id.
Pera ing. Enrico, id. id.
Donati ing. Alfredo, id. id.
Galli geom. Carlo, id. id.
Pettinelli Vittorio, capo stazione principale Ferrovie dello Stato.
Volpe ing. Giuseppe, ispettore capo id. id.
Zaccanti Augusto, sotto ispettore id. id.
De Gaudenzi ing. Rocco, ispettore capo id. id.
Liboà Pietro, ispettore principale id. id.
Stern ing. Ludovico, ispettore capo id. id.
Rigali Goffredo, capo stazione superiore id. id.
Maddalena ing. dott. Leonzio, ispettore principale Ferrovie dello Stato.
Negri ing. Carlo, id. id. id.
Ghione Stefano, capo stazione principale id. id.
Savoldi Pietro, id. id.
Masnada Giovanni, ispettore id. id. id.
Bezzi avv. Ferdinando, ispettore capo id. id.
Landriani ing. Carlo, id. id. id. id.
Caminati ing. Andrea, id. id. id. id.
Mondini ing. Pietro, id. id. id. id.
Marchesi ing. Luigi, id. id. id. id.
Corradini Rovatti ing. Carlo, ispettore capo id. id.
Schiassi ing. Eduardo, id. id.

Con decreto 15 *febbraio* 1918.

a grand'ufficiale:

Modigliani comm. dott. Gino fu Ludovico.
Issel prof. comm. Arturo, presidente del R. Comitato Geologico.

ad ufficiale:

Da Zara comm. Leonino, economo generale della Croce Rossa Italiana.

a cavaliere:

Rossini cav. uff. Angelo, funzionario nel Ministero d'agricoltura.
Gaudenzi cav. uff. prof. Augusto, id. id. id.
Angeli cav. Ignazio, sindaco di Fivizzano.
La Valle cav. uff. Luigi, tesoriere generale del Comitato nazionale per la raccolta dei rifiuti di archivio a pro della Croce Rossa Italiana.
Rocchi cav. dott. Francesco Saverio, professore nella R. Università, direttore Ospedale Leoniano della Croce Rossa.
Baravalle comm. Edoardo.

Con decreto 21 *febbraio* 1918.

a cavaliere:

Crida dott. Cesare, medico chirurgo in Roma.

Con decreto 15 *gennaio* 1918.

ad ufficiale:

Gatto nob. Antonino, sostituto avvocato generale militare.
Pelleschi comm. ing. Giovanni, in servizio presso l'esercito mobilitato con rango di ufficiale superiore.
Fiory comm. dott. Alfredo, capo direzione Ministero guerra.
Eula comm. dott. Umberto, id.
Restaldi cav. Attilio, id.
Petrucci cav. Luigi, id.
Porporati cav. dott. Ernesto, capo sezione, id.

a cavaliere:

Nerbini cav. Ugo, capo sezione nel Ministero guerra.
Viale cav. Giovanni, id. id.
Sartorelli cav. Guido, id. id.
Pocaterra cav. dott. Francesco, id. id.
Maculani cav. dott. Alberto, id. id.
Del Giudice cav. Roberto, id. id.
Baruffi cav. dott. Pericle, 1° segretario amministrativo id. id.
Ussani cav. dott. Raffaele, id. id. id.
Lapponi cav. dott. Lapo, id. id. id.
Mininni cav. dott. Giuseppe, id. id.
Benedettini cav. dott. Carlo, id. id.
Bellanti cav. Arcangelo, 1° ragioniere geometra id. id.
Agnino cav. Antonio, avvocato militare di 3ª classe.
D'Aloia cav. avv. Nicola, segretario nei Tribunali militari.
Dessy cav. Francesco, avvocato militare di 3ª classe.
Paggiarino cav. Gaetano, ragioniere capo di artiglieria di 1ª classe.
Cavazzini cav. Armando, primo ragioniere geom. di 1ª classe.
Pagani cav. Domenico, id. di artiglieria id.
Ferrari cav. Claudio, farmacista capo militare di 1ª classe.
Viriglio cav. Stefano, primo capo tecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe.
Ortis cav. Luigi, ragioniere geom. Capo di 2ª classe.
Maggioni cav. Silvio, primo ragioniere geom. di 1ª classe.
Montanari cav. Cesare, sostituto Procuratore del Re (avvocato Tribunale militare).
Tancredi cav. Guglielmo, id. id.
Tommasi cav. Emilio, id. id.
Lenzi cav. ing. Ubaldo, ingegnere del Genio civile.
Lori cav. ing. Guido, id. id.
Rosa cav. Gaetano 1° segretario Ministero poste e telegrafi.
Campello cav. Ferruccio, ispettore capo Ferrovie dello Stato.
Lombardini cav. ing. Martino, id. id.
Forlani cav. ing. Giuseppe, id. id.
Gabinio cav. ing. Giuseppe, id. id.
Velani cav. ing. Luigi, id. id.
Lambarini cav. ing. Mario, ispettore principale Ferrovie dello Stato.
Sicuranza cav. ing. Agostino, id. id. id.
Luzzatti cav. ing. Riccardo, direttore Ferrovie nord Milano.
Serafini cav. ing. Carlo, reggente la direzione delle Ferrovie secondarie della Società veneta.
Bettio cav. ing. Antonio, ingegnere dell'esercizio delle Ferrovie secondarie, id.
Picca cav. Giuseppe, capo sezione Ministero guerra.

Con decreto 18 *marzo* 1918.

a commendatore:

Giardino cav. Gaetano, tenente generale sotto capo di Stato Maggiore dell'esercito.

a cavaliere:

Fossati cav. uff. Oreste, capo dell'ufficio di Cancelleria del Gabinetto del Ministro degli affari esteri.

Con decreto 15 *marzo* 1918.

a cavaliere:

Corelli avv. comm. Alfredo, segretario generale del Pio Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma.

Con decreto 18 *marzo* 1918.

ad ufficiale:

Muzi avv. comm. Edoardo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli.

Con decreto 24 *marzo* 1918.

a cavaliere:

Iesurum comm. Aldo, industriale Venezia.

Con decreto 29 *marzo* 1918.

a gran cordone:

Dari avv. Luigi, deputato al Parlamento, Ministro dei lavori pubblici.

a grand'ufficiale:

Del Bono Alberto, vice ammiraglio, Senatore del Regno, Ministro della Marina.
Meda avv. Filippo, deputato al Parlamento, Ministro delle finanze.
Miliani cav. Giambattista, id. id., Ministro d'agricoltura.
Fera avv. Filippo, id. id., Ministro delle poste e telegrafi.

a commendatore:

Foscari conte Piero, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per le colonie.
Bonicelli avv. Giacomo, id. id. per l'interno.
Montanari cav. Umberto, maggiore generale id. per la guerra.
Indri avv. Giovanni, deputato al Parlamento, id. per le finanze.
Pasqualino Vassallo avv. Rosario, id. id. per la grazia e giustizia.
Crespi dott. Silvio id. sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno con funzioni di commissario per gli approvvigionamenti e consumi.
Reggio ing. Giacomo, id. sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari.

Con decreto 21 *aprile* 1918.

a cavaliere:

Valenti cav. Antonio, commissario di pubblica sicurezza, capo del Gabinetto del questore di Roma.
Crimi cav. Michele, tenente commissario addetto al commissariato generale di aeronautica.

Con decreto 28 *aprile* 1918.

a cavaliere di gran croce:

Della Noce cav. Giuseppe, tenente generale.

a cavaliere:

Ricci comm. Luigi da Sestola (Modena), veterano delle Patrie Battaglie.
Facchinetti avv. Gaetano, deputato al Parlamento.
Ravà cav. Gino, capo ufficio stampa del Parlamento interalleato.
Sallier De La Tour marchese Vittorio, maggiore di cavalleria nella riserva.

Con decreto 4 *maggio* 1918.

ad ufficiale:

Di Benedetto comm. Francesco assessore comunale di Roma.

a cavaliere:

Stucchi comm. Alberto, industriale in Milano.
Bontempelli cav. Aurelio, maggiore di artiglieria.
Chizzolini cav. uff. ing. Antonio, tenente di complemento.

Con decreto 13 *maggio* 1918.

a commendatore:

Sitta prof. comm. Pietro, deputato al Parlamento.
Mauro comm. Giovanni, presidente della Camera di commercio di Napoli.

a cavaliere:

Berlingieri march. Annibale, deputato al Parlamento.

Con decreto 21 *maggio* 1918.

ad ufficiale:

Castoldi cav. Fortunato, tenente colonnello di fanteria capo dell'ufficio politico militare in Albania.

Con decreto 28 *maggio* 1918.

ad ufficiale:

Lollini comm. Riccardo, capo divisione Ferrovie dello Stato.

Con decreto 8 *giugno* 1918.

ad ufficiale:

Pagliano prof. avv. Emilio di Paolo.

Con decreto 15 *giugno* 1918.

a commendatore:

Marenco di Moriondo cav. Enrico, contrammiraglio primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.

Con decreto 19 *giugno* 1918.

ad ufficiale:

Piazza cav. Venceslao, capitano di vascello.
Capitanio cav. Giovanni, colonnello macchinista nella R. Marina.
Gorini cav. Vittorio, maggiore nei RR. CC.

a cavaliere:

Vallesi cav. Goffredo, maggiore commissario.
Bruzzone cav. Romolo, capitano di corvetta.
Ciano cav. Costanzo, capitano di vascello.
Palamenghi cav. Bruno, colonnello di fanteria a riposo.

Con decreto 27 *giugno* 1918.

a cavaliere:

Chiappi cav. dott. Torquato già assistente della R. Stazione di piscicultura in Roma.
Caffarelli comm. Pietro, presidente della Congregazione di carità di Acqui.

Con decreto 6 *luglio* 1918.

a cavaliere:

Scafi comm. dott. Emilio, tenente colonnello medico direttore dell'Ospedale Territoriale della Croce Rossa nel R. Palazzo del Quirinale.

Con decreto 15 *luglio* 1918.

a commendatore:

Laviano comm. avv. Fabrizio, presidente del Consiglio provinciale di Basilicata.

ad ufficiale:

Attili comm. Severino, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, benemerito della Croce Rossa Italiana.

Con decreto 25 *luglio* 1918.

ad ufficiale:

Cicogna prof. comm. Giovanni, deputato al Parlamento.
Graziosi cav. Eugenio, brigadiere generale, direttore dei trasporti presso l'Intendenza generale.

Tironi cav. Carlo, colonnello addetto alla Intendenza generale.
Siciliani cav. Domenico, colonnello addetto al Comando supremo.

a cavaliere:

Barbasetti cav. Curio, tenente colonnello di Stato Maggiore addetto al Comando Supremo.
Bassetto cav. Valerio, id. id.

Con decreto 4 *agosto* 1918.

ad ufficiale:

Sartorio comm. Giulio, membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

a cavaliere:

Allamandola comm. Eusebio Vincenzo, segretario particolare del Ministro per l'Assistenza militare e Pensioni di guerra.

Con decreto 11 *agosto* 1918.

a grand'ufficiale:

Bozzolo prof. comm. Camillo, senatore del Regno, ordinario di clinica medica nella R. Università di Torino.

Con decreto 23 *agosto* 1918.

a commendatore:

Capone comm. Andrea, sostituto avvocato generale militare.

Con decreto 9 *settembre* 1918.

a cavaliere:

Lambertini cav. Arnaldo, tenente colonnello comandante il deposito bombardieri a Nervesa.
Messedaglia prof. comm. Luigi, della R. Università di Padova ex deputato al Parlamento.

Con decreto 20 *settembre* 1918.

a cavaliere:

Capialbi cav. dott. Ugo (nob. dei conti), consigliere aggiunto di prefettura.
Masera comm. ing. Giovanni, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale di Milano.

Con decreto 26 *settembre* 1918.

a commendatore:

Di Scanno comm. avv. Gennaro, fondatore della Unione delle Opere di Assistenza civile del Trastevere (Roma).
Sanna cav. Carlo, tenente generale comandante della 33ª divisione.

a cavaliere:

Giuliani cav. Salvatore, capitano nel Corpo RR. Equipaggi.

Con decreto 4 *ottobre* 1918.

a cavaliere:

Bruni cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria nella riserva.

Con decreto 12 *ottobre* 1918.

a commendatore:

Dragoni comm. prof. Carlo, segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

a cavaliere:

Bennicelli nob. dei conti Alfredo, maggiore di M. T.

Con decreto 29 *ottobre* 1918.

a grand'ufficiale:

Gaggia monsignor Giacinto fu Emanuele, vescovo di Brescia.

a commendatore:

Sanguinetti comm. Lazzaro da Bologna.
Appiani comm. Graziano, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Mattei comm. Vittorio fu Pietro, cassiere del Comitato di assistenza civile di Parma.

Con decreto 16 *novembre* 1918.

ad ufficiale:

Calligaris cav. Luigi, brigadiere generale.

a cavaliere:

Cavazzeni cav. Angelo, tenente colonnello d'artiglieria.
Orlando cav. Taddeo, maggiore id.
Villa cav. Vincenzo, maggiore fanteria.
Cremonesi comm. Filippo, pro sindaco di Roma.

Con decreto 27 *novembre* 1918.

a cavaliere:

Accordini prof. cav. Francesco, maggiore medico M. T.
Ragnini mons. Rodolfo, cappellano maggiore della Regia marina.

Con decreto 9 *dicembre* 1918.

a grand'ufficiale:

Ricci mons. Gio. Batta, arcivescovo di Ancona.
Bodrero comm. avv. Pompeo, direttore generale nel Ministero delle colonie.

a commendatore:

Frasson comm. dott. Edoardo, intendente di finanza di Napoli.

a cavaliere:

Piccioli comm. Giuseppe già sindaco di Cascina (Pisa).
Pallotta conte Desiderio, tenente colonnello M. T., presidente del Comitato della Croce Rossa di Caldarola (Macerata).
D'Alonso cav. Francesco, maggiore di fanteria.

Con decreto 15 *dicembre* 1918.

a grand'ufficiale:

Berio comm. dott. Adolfo, consigliere di Stato.

Con decreti 27 *dicembre* 1918.

a grand'ufficiale:

Pecori Giraldi conte Guglielmo, tenente generale.
Valerio dott. Alfonso, sindaco di Trieste.

a cavaliere:

De Grecis avv. Antonio, industriale in Bari.
Pasquale don Matteo, cappellano dell'Ordine mauriziano.

Con decreto 31 *dicembre* 1918.

a grand'ufficiale:

Beda Cardinale mons. Giovanni, arcivescovo di Perugia.

ad ufficiale:

De Angelis cav. avv. Enrico, primo stenografo nella Camera dei deputati.

a cavaliere:

Delli Santi cav. dott. Domenico, consigliere di Prefettura.
Matteucci cav. Renato, primo ragioniere nel Ministero degli interni.
Tosi cav. Giuseppe, ragioniere capo di Prefettura.
De Rossi cav. uff. Ettore, stenografo della Camera dei deputati.
Corridori dott. cav. uff. Giuseppe, id. id. id.
Gabet cav. uff. Augusto, id. id. id.
Redaelli comm. Ernesto, benemerito dell'Istituto di studi Vinciani.

Con decreto 13 *settembre* 1918.

In considerazione di particolari benemerenze acquistate durante la guerra 1915-16-17-18.

a commendatore:

Coco avv. Francesco, tenente generale.
Bennati cav. Luciano, tenente generale in P. A.

ad ufficiale:

Romeo cav. Giuseppe, tenente generale nella riserva.
Russo cav. Alberto, maggiore generale.
Denicotti cav. Ruggero, colonnello carabinieri Reali.
Mauro cav. Vincenzo, tenente colonnello dei carabinieri Reali in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Antonioli cav. Ferdinando, tenente colonnello Stato Maggiore.
Franchi cav. Italo, tenente colonnello carabinieri Reali.
Giungi cav. Aldo, id. id.
Pini cav. Benedetto, maggiore id.
De Tullio cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria.
Gibello Palazzo Pietro, id. id.
Bertini cav. Francesco, colonnello d'artiglieria.
Gaudenzi cav. Sestilio, tenente colonnello id.
Capaccio cav. Luigi, id. id.
Baldassarre cav. Ettore, id. id.
Manca cav. Ettore, id. id.
Bellini cav. Carlo, id. id.
Pola Bertolotti cav. Ermanno, colonnello del genio.
Zanetti cav. Marcoaurelio, colonnello del genio.
Cannas cav. Nicolò, colonnello medico.
De Napoli cav. Ferdinando, tenente colonnello medico.
Procacci cav. Arturo, id. id.
Tecce cav. Pasquale, id. id.
Gillone cav. Carlo, id. id.
Bonomi cav. Gaetano, id. id.
Grado cav. Paolo, id. id.
Gatti cav. Carlo, tenente colonnello commissario.
Racca cav. Roberto, colonnello veterinario.
Soliani Raschini, conte Vittorio, colonnello fanteria, in P. A.
Torre cav. David, id. id.
Maccari cav. Luigi, id. id.
Taccani cav. Arturo, id. id.
Grifeo cav. Francesco, id. id.
Almasio cav. Giuseppe, id. id.
Da Vico cav. Vittorio, id. id.
Carelli cav. Pasquale, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria.
Gregori cav. Antonio, tenente colonnello in P. A.
Ferraro cav. Emilio, colonnello del genio in P. A.
Bertetti cav. Carlo Emanuele, colonnello veterinario in P. A.
Avanzi cav. Riccardo, maggiore medico di complemento.
Ribolla cav. Romolo, capitano medico id.
Chierichetti cav. Carlo, capitano del Genio M. T.
Belleni cav. Edgardo, maggiore carabinieri nella riserva.
Campeggi cav. Felice, colonnello d'artiglieria nella riserva.
Coletti cav. Augusto, tenente colonnello di fanteria, id.
Sangiovanni cav. Gaetano, capitano contabile non più inscritto nei ruoli, volontario.

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

Santini cav. Alfredo, colonnello del genio.
De Nava cav. Vincenzo, id. id.
Conti cav. Pilo, id. id.
Merlini cav. Mario, id. id.
Torretta cav. Giuseppe, id. id.
Bianchi cav. Baldassare, id. id.
Peyron cav. Stanislao, colonnello nei distretti.
Zeppini cav. Ulderico, id. id.
Bosoni cav. Desiderio, id. id.
Marcengo cav. Antonio, id. id.
Tentori cav. Tito, id.
Bracco cav. Vincenzo, id. id.
D'Arienzo cav. Ugo, id. id.
Somma cav. Enrico, id. id.
Carra cav. Teseo, id. id.
Betti cav. Alessandro, id. id.
Soldano cav. Enrico, id. id.
Deidda cav. Francesco, id. id.
Diana cav. Pietro Giacomo, id. id.
Sereno cav. Giovanni, id. id.
Colacicco cav. Nicolò, id. id.
De Bonis cav. Alfredo, id. id.
Ceino cav. Achille, colonnello medico.
Rossini cav. Tommaso, id. id.
Spina cav. Vincenzo, id. id.
Mombello cav. Ernesto, id. id.
Galvagno cav. Leonetto, id. id.
Vitullo cav. Giuseppe, id. id.
Sguazzi cav. Vittorio, id. id.
Alfaro cav. Ferdinando, id. id.
Moro cav. Tito, id. id.
Marras cav. Raffaele, id. id.
De Prisco cav. Luigi, id. id.
D'Amico cav. Biagio, id. id.
Altobelli cav. Alberto, id. id.
Recchione cav. Ettore, id. id.
Robertazzi cav. Enrico, colonnello commissario.
Bernardi cav. Emanuele, id. id.
Parisi cav. Pasquale, id. id.
Chinea cav. Enrico, id. id.
Carolei cav. Carmine, colonnello d'amministrazione.
Venturoli cav. Ugo, colonnello nei distretti.
Pugno cav. Armando, id. id.
Pezzolo cav. Enrico, colonnello di fanteria.
Rota cav. Alfredo, id. id.
Del Noce cav. Ubaldo, id. id.
Balocco cav. Pietro, id. id.
De Bourcard cav. Enrico, id. id.
Fapanni cav. Giovanni, id. id.
Bonicatti cav. Luigi, id. id.
Rubino cav. Nicola, id. id.
Curia cav. Napoleone, id. id.
Revelli cav. Cornelio, id. id.
Della Chiesa d'Isasca nob. dei conti Giorgio, id. id.
Boaria cav. Andrea, id. id.
Madon cav. Giovanni, id. id.
Marazzina cav. Alberto, id. id.
Lettel cav. Enrico, id. id.
Della Noce cav. Cesare, id. id.
Ligasacchi cav. Gio Batta, id. id.
Bibolini cav. Ugo, id. id.
Bajocco cav. Livio, id. id.
Mannoni cav. Alfredo, id. id.
Capone cav. Luigi, id. id.
Tamborlini cav. Ferdinando, id. id.
Vercillo cav. Alberto, id. id.
Cantini cav. Adolfo, id. id.
Ronca cav. Alessandro, id. id.
Melchiori cav. Giacinto, id. id.
Rognoni cav. Giuseppe, id. id.
Serra cav. Gavino, id. id.
Martinallo cav. Nicolao, id. id.
Zunini cav. Paolo, id. id.
Schiller cav. Federico, id. id.
Carrara cav. Pietro, id. id.
Michelotti cav. Ernesto, id. id.
Corrado cav. Massimo, id. id.
Mameli cav. Goffredo, id. id.
Pandolfini cav. Fausto, id. id.
Marini cav. Armando, id. id.
Parisi cav. Luigi, id. id.
Reali cav. Francesco, id. id.
Sivori cav. Giuseppe, id. id.
Streva cav. Vincenzo, id. id.
Mannino nob. e patrizio di Firenze cav. Manno, id. id.
Palumbo cav. Antonino, id. id.
Raggio cav. Roberto, id. id.
Marchetti cav. Odoardo, id. id.
Sandicchi cav. Fortunato, id. id.
Nanni cav. Francesco, id. id.
Vanetti cav. Luigi, id. id.
Bartolucci cav. Quinto, id. id.
Di Giorgio cav. Nicola, id. id.
Silvestri cav. Lamberto, id. id.
D'Aloisio cav. Alfredo, id. id.
Pau cav. Angelo, id. id.
Bussi cav. Ettore, id. id.
Manunta cav. Celestino, id. id.
Ferrari cav. Antonio, id. id.
Levi cav. Giusto, id. id.
Prosdocimi cav. Attilio, id. id.
Robbia cav. Tommaso, id. id.
Appiotti cav. Giacomo, id. id.

De Cesaris cav. Cesare, id. id.
De Franchi cav. Franchino, id. id.
Giordano cav. Francesco, id. id.
Gardini cav. Romano, id. id.
Boetti dei conti Boetto nob. Angelo, id. id.
Pino cav. Alessandro, id. id.
De Maria cav. Attilio, id. id.
Soria cav. Leopoldo, id. id.
Paselli nobile di Bologna Alessandro, id. id.
Pusateri cav. Salvatore, id. id.
Barboglio cav. Eugenio, id. id.
Susanna cav. Eugenio, id. id.
Guzzoni cav. Alfredo, id. id.
Taito cav. Filippo, id. id.
Baudino cav. Giovanni, id. id.
Nicolosi cav. Mario, id. id.
Bardi cav. Lorenzo, id. id.
Dagnino cav. Carlo, id. id.
Briola cav. Carlo, id. id.
Platone cav. Alessandro, id. id.
Oriani cav. Carlo, id. id.
Amabile cav. Gaetano, id. id.
Pietrasanta cav. Francesco, id. id.
Sassi cav. Carlo, id. id.
Alesso cav. Leonardo, id. id.
Fontana cav. Giuseppe, id. id.
Pariani cav. Alberto, id. id.
Montanari cav. Armando, id. id.
Giannitrapani cav. Carlo, id. id.
Giobbe cav. Alfredo, id. id.
Gregori cav. Alessandro, id. id.
Marenco cav. Maddaleno, id. id.
Zoli cav. Luigi, id. id.
Storto cav. Domenico, id. id.
Merlo cav. Domenico, id. id.
Matarelli cav. Leonida, id. id.
Gerbino Promis cav. Pietro, id .id.
Ruggeri cav. Pietro. id. id.
Andreani cav. Ghino, id. id.
Rosmi Gervasoni cav. Duilio, id. id.
Paoletti cav. Natale, id. id.
Bernasconi cav. Attilio, id. id.
Dallosta cav. Giuseppe, id. id.
Delbecchi cav. Carlo, id. id.
Casiroli cav. Orazio, id. id.
Vaccarono cav. Giovanni, id. id.
Ferrari cav. Pietro, id. id.
Vigna cav. Federico, id. id.
Gallina cav. Augusto, id. id.
Giani cav. Enrico, id. id.
Signoretti cav. Tito, id. id.
Aprà cav. Angelo, id. id.
Bongioanni cav. David, id. id.
Srumia cav. Ettore, id id.
Goffi cav. Alessandro, id. id.
Di Pietro cav. Salvatore, id. id.
Fante cav. Michele, id. id.
Mariotti cav. Mario, id. id.
Caporaso cav. Alberto, id. id.
Vacani cav. Augusto, id. id.
Briscagli cav. Giuseppe, id. id.
Crema cav. Umberto, id. id.
Rolletti cav. Enrico, id. id.
Giacchi dei conti Giacchi nob. Nicolò, id. id.
Cravero cav. Giulio, id. id.
Ardinghi cav. Antonio, id. id.
Pagano cav. Salvatore, id. id.
Manenti cav. Luigi, id. id.
Vergani cav. Riccardo, id. id.
Bianchi cav. Federico, id. id.
De Lieto Vollaro cav. Pietro, id. id.
Salvaneschi cav. Carlo Luigi, id. id.
Franco cav. Gaetano, id. id.
Gariboldi cav. Italo, id. id
Pratolongo cav. Arturo, id. id.
Dei cav. Garimeno, id. id.
Antoldi cav. Cesare, id. id.
Buonoscontro cav. Carmine, id. id
Perrier cav. Pietro, id. id.
Grixoni cav. Giuseppe, id. id.
Porta cav. Giuseppe, id. id.
Villoresi cav. Lorenzo, id. id.
Fabrocini cav. Andrea, id. id.
Pucci cav. Pilade, id. id.
Conture cav. Amedeo, id. id.
Negro cav. Giovanni, id. id.
Somma cav. Umberto, id. id.
Boscardi cav. Enrico, id. id.
Basso cav. Giuseppe, id. id.
Barreca cav. Riccardo, id. id.
Gnecchi cav. Dante, colonnello di cavalleria.
Marchino cav. Amedeo, id. id.
Manzotti cav. Giuseppe, id. id.
Capponi Trenca cav. Carlo, id. id.
Olioli cav. Camillo, id. id.
Tosti duca di Valminuta conte palatino Luigi, id. id.
Giubbilei cav. Carlo, id. id.
Marsengo cav. Maurizio, id. id.
Piella cav. Paolo, id. id.
Gazzelli di Rossana cav. Calisto, id. id.
Tavani cav. Augusto, id. id.
Tarditi cav. Ernesto, id. id.
Orero cav. Carlo, id. id.
Pasetti cav. Felice, id. id.
Ambrosio cav. Vittorio, id. id.
Traditi nob. patrizio di Arezzo Alessandro, id. id.
Angelini cav. Pio, id. id.
De Ruggiero cav. Ruggiero, id. id.
Sarlo cav. Enrico, id. id.
D'Angelo Giordano cav. Eugenio, id. id.
Maggi cav. Domenico, id. id.
Salvati cav. Raffaele, id. id.
Cattanei di Momo cav. Giovanni Battista, id. id.
Torello cav. Plinio, colonnello d'artiglieria.
De Pigner cav. Augusto, id. id.
Angelozzi cav. Riccardo, id. id.
Gloria cav. Amerigo, id. id.
De Nobili conte palatino patrizio di Lucca Carlo, id. id.
Vaccarisi cav. Achille, id. id.
Guancilae Franchi Rocchi cav. Ferdinando, id. id.
Campagna cav. Giuseppe, id. id.
Baseggio cav. Ottoniello, id. id.
Assereto cav. Paolo, id. id.
Gentilini cav. Attilio, id. id.
Gunzi cav. Alberto, id. id.
Almagià cav. Giacomo, id. id.
Moro cav. Federico, id. id.
Bonizi nob. di Fabriano Filippo, id. id.
Vallisneri Renato, id. id.
Arzani cav. Annibale, id. id.
Collorà cav. Luigi, id. id.
Somigliana cav. Lodovico, id. id.
Magistri cav. Angelo, id. id.
Archivolti cav. Carlo, id. id.
Serra dei conti Serra cav. don Benedetto, id. id.
La Francesca cav. Giuseppe, id. id.
Trapani cav. Arturo, id. id.
Vaciago cav. Carlo, id. id.
Gurgo cav. Fortunato, id. id.
Grimaldi dei Serravalle cav. Antonino, id. id.
Lorito cav. Giuseppe, id. id.
Verdiani Bandi cav. Arrigo, id. id.
Rossi cav. Camillo, id. id.
Parenzo cav. Gino, id. id.
Olivetti cav. Adolfo, id. id.
De Marchi cav. Rutilio, id. id.
De Stefano cav. Gennaro, id. id.
Cavallo cav. Michele, id. id.
Casalino cav. Giacomo, id. id.
Tesio cav. Giovanni, id. id.
Bruni cav. Romolo, id. id.
Bari cav. Vincenzo, id. id.
Papi cav. Giacomo, id. id.
Gatti cav. Camillo, id. id.
Pietrini cav. Pio, id. id.
Calleri cav. Gaetano, id. id.
Mastellone cav. Riccardo, id. id.
Soati cav. Angelo, id. id.
Cavandoli cav. Francesco, id. id.
Bergera cav. Carlo, id. id.
De Seras cav. Fernando, id. id.
Oggero cav. Alfredo, id. id.
Caffo cav. Aventino, colonnello del genio.
Ricci cav. Adolfo, id. id.
Scarelli cav. Cesare, id. id.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreti 3, 6 *gennaio* 1918

sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grand'ufficiale:

Marcialis dott. Luigi, prefetto del Regno.
Poggi dott. Cesare, id. id.
Merlini dott. Luigi, consigliere di Stato.
Fucini Ghino, id. id.

a commendatore:

Cerboni dott. Francesco, prefetto del Regno.
Moscarella dott. Giulio, id. id.
Montani dott. Provvido, id. id.
Barcati avv. Giuseppe, consigliere di Stato.
Basile dott. Gaetano, direttore capo divisione alla sanità pubblica.
Flores dott. Enrico, prefetto del Regno.
Montefusco prof. Alfonso, direttore dell'Ospedale Cotugno in Napoli.
Falleroni dott. Domenico, ispettore medico compartimentale.

ad ufficiale:

Garzaroli dott. Giovanni, ispettore generale al Ministero interno.
Vitetti dott. Ernesto, direttore capo divisione al Ministero interno.
Serra rag. Vittorio, capo divisione in ragioneria al Ministero interno.
Alibrante rag. Giovanni, id. id. id. id. id.
Airoldi avv. Giuseppe, prefetto del Regno.
Moro dott. Arnaldo, id. id.
Nencetti dott. Giulio, id. id.
Frutteri di Costigliole nob. dott. Alessio, id. id.
Della Valle dott. Corrado, vice prefetto.
Cantone dott. Lorenzo, id. id.
Recchi dott. Egisto, id. id.
Falletti dott. Eugenio, id. id.
Tarantelli comm. Francesco, questore di pubblica sicurezza.
Codebò Roboano, ispettore generale delle carceri e dei riformatori.
Canobbio rag. Paolo, id. id. id.
Guarini avv. Eduardo, segretario generale dell'amministrazione provinciale di Napoli.
Aricò dottor Giacomo, deputato provinciale di Palermo.
Tiretta nob. dei conti Gio. Batta, vice prefetto.

a cavaliere:

Reale dott. Ernesto, capo sezione al Ministero interno.
Basile dott. Giulio, id. id. id. id.
Ponti dott. Giuseppe, id. id. id. id.
Barusso dott. Vittorio, consigliere di prefettura.
Marino dott. Riccardo Pietro, id. id.
Calvia Sanna avv. Michele, id. id.
Boggio dott. Eduardo, id. id.
Campione dott. Enrico, id. id.
Asprea dott. Luigi, id. id.
Moro dott. Adolfo, sottoprefetto.
Gentili dott. Marco, id. id.
Rossi dott. Francesco, id. id.
Vallera dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.
Meta dott. Giuseppe, sottoprefetto.
Fea dott. Giuseppe, id. id.
Podestà dott. Guido, id. id.
Alberti dott. Ferdinando, consigliere di prefettura.
Simoncini rag. Pietro, ragioniere capo di prefettura.
Gaspari rag. Carlo, id. id. id.
Marroni cav. Narciso, vice questore di pubblica sicurezza.
Pianavia dott. Enrico, id. id. id.
Amati dott. Emanuele, id. id. id.
Zoncada dott. Augusto, id. id. id.
Guastalla dott. Ferruccio, id. id. id.
Rostagno cav. Giovanni, id. id. id.
Furia cav. Giacomo, id. id. id.
Imbrico cav. Ulrico, tenente colonnello nei RR. CC.
Tinozzi cav. Romolo, id. id. id.
Ravizza cav. Antonio, maggiore id.
Barone dott. Vincenzo, medico provinciale.
Nicole cav. Ferdinando, direttore carcerario.
Angelini cav. Paolo, vice direttore ufficio cifra.
La Monica cav. Raffaele, direttore carcerario.
Novi prof. Ivo fu Gaetano da Ferrara, residente a Bologna.
Rota avv. Umberto, segretario generale del comune di Modena.
Massini prof. Adorno, ufficiale sanitario di Anagni.
Vitari comm. Ernesto di Giuseppe da Roma.
Dal Fabbro dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Conegliano (Treviso).
Tattara dott. Marco, presidente del Consiglio provinciale di Vicenza.
De Rosa cav. Antonio, direttore dei telegrafi di Roma.
Volpicella nob. dott. Luigi, direttore degli archivi di Stato.
Fiorese cav. Costantino, vice ispettore guardie di città.
Forestieri cav. Giovanni, consigliere comunale di Orsomarso (Cosenza).
Brambilla prof. comm. Giuseppe fu Pietro da Milano.
Girio dott. Alessandro, sottoprefetto.
Capelli dott. Vincenzo, id. id.
Verde cav. Benedetto, maggiore dei RR. CC.

Con decreto 20 *gennaio* 1918.

ad ufficiale:

Stroili comm. Ildebrando, questore di pubblica sicurezza a riposo.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grand'ufficiale:

Gioriodi avv. Leone Massimo, consigliere di Stato.
Solimbergo avv. Giuseppe, id. id.
Lucca ing. Pietro, senatore del Regno.

a commendatore:

Lazazzera dott. Idelfonso, prefetto del Regno.
Spirito dott. Michele, id. id.
Bacchetti dott. Tito, id. id.
Aicardi dott. Paolo, consigliere di Stato.
Cauvin Luigi, tenente generale.
Inghilleri dott. Francesco, ispettore generale medico.
Giardina dott. Giuseppe, ispettore medico compartimentale.
Paris avv. Cesare, presidente Commissione amministrativa Monte di pietà di Roma.
Proia dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma.
Brezzi dott. Giuseppe, direttore generale della Croce rossa italiana in Roma.
Baroffio Dall'Oglio barone Giuseppe fu Gaetano.

ad ufficiale:

Colli dott. Vittorio, ispettore generale al Ministero dell'interno.
Palliccia avv. Giuseppe, id. id. id. id.
Boniburini dott. Abdenago, prefetto del Regno.
Angius dott. Vittorio, vice prefetto.
Bechis dott. Maurizio, id. id.
De Martino di Montegiordano nob. prof. avv. Luigi, id. id.
Massara dott. Gio. Batta, id. id.
Masino dott. Federico, id. id.
Cian dott. Alberto Luigi, id. id.
Carapelle dott. Aristide, referendario al Consiglio di Stato.
Bianchi dott. Francesco, questore di pubblica sicurezza.
Wenzel Beniamino, id. id.
Abrile Raffaele, generale dei Reali carabinieri.
Bisanti dott. Carlo, ispettore generale veterinario.
Manuelli prof. dott. Camillo, coadiutore laboratorio chimico sanità pubblica.
Sacchi dott. Giuseppe, medico provinciale.
Franchi Franco, direttore cassa di risparmio di Torino.

a cavaliere:

Carlomagno dott. Francesco, capo sezione al Ministero interno.
Cavalieri dott. Enrico, id. id.
Nobile dott. Osvaldo, id. id.
Trinchieri rag. Tito, id. id.
Spagarini avv. Fortunato, consigliere di Prefettura.
Ferrerati avv. Mario, sottoprefetto.
Mainetto dott. Giuseppe, id.
Pallotta nob. dei Conti della Torre di Parco dott. Alfredo, id.
Galli dott. Antonio, consigliere di prefettura.
Gottardi dott. Gaetano, sottoprefetto.

Abate di Lungarini dott. Antonio, id.
Terzi dott. Egisto, id.
Leone Gennaro, ragioniere capo di Prefettura.
Lagoria rag. Vincenzo, id. id.
Bosmin Pietro, primo archivista negli archivi di Stato.
Barbato Pompeo, id. id.
Nicolini Fausto, direttore id.
Carassi Alarico, vice questore di pubblica sicurezza.
Chicca Alberto, id. id
Parenti Gaetano, tenente colonnello dei RR. CC.
Casagrande Giovanni, maggiore id.
Santucci Giacinto, id. id.
Masi dott. Michele medico provinciale.
Amoretti rag. Andrea, direttore carcerario.
Stellato Oreste, id. id.
Sborni Gussio dott. Vincenzo, primario nell'Ospedale civico Vittorio Emanuele di Catania.
Rossi dott. Guido, deputato prov. di Firenze - Nobile.
Graziano Emanuele, presidente Camera di commercio Palermo.
Mancioli prof. dott. Tommaso, docente di clinica nella Regia università di Roma.
Colombo prof. Carlo, libero docente nella Università di Roma.
Liberati Franco fu Domenico.
De Angelis avv. Francesco, sindaco di Casandrino (Napoli).
Borgese prof. Giuseppe Antonio di Antonio.
Pelà Vittorio, presidente Consorzio granario di Rovigo.
Pontedera nob. dott. Giulio, presidente Deputazione provinciale di Verona.
Dalla Torre avv. Pietro, sindaco di Lonigo (Vicenza).
Mossino avv. Roberto, sottoprefetto.
Zorzoli Dario, tenente colonnello guardie di città.
Finzi dott. Ugo fu Alessandro.
Zava dott. Girolamo di Antonio.
Paladini prof. Carlo fu Giovanni.
Rizi dott. Luigi, medico chirurgo in Ancona.
Bosisio Giulio, maggiore nei RR. CC.
Bucco prof. dott. Menotti, primario nell'Ospedale degli Incurabili di Napoli.
Core avv. Caro, consigliere di Prefettura.
Strano dott. Paolo, id. id.
Frova avv. Ottavio, sindaco di Porto Buffolè (Treviso), consigliere provinciale.

Con decreti 9, 23 *giugno* 1918.

a commendatore:

Artom comm. dott. Giuseppe, vice prefetto collocato a riposo.

a cavaliere:

Perfetti cav. uff. Tito, commissario di P. S., collocato a riposo.

Con decreto 4 *agosto* 1918.

a cavaliere:

Mezzacapo cav. Gaetano fu Saverio, da Napoli, commissario di P. S.

Con decreto 8 *settembre* 1918.

ad ufficiale:

Cerreta comm. Achille fu Michelangelo di Aquila, colonnello delle guardie di Città, collocato a riposo.

Con decreto 5 *settembre* 1918.

a cavaliere:

Sanarica cav. dott. Ulderico fu Costantino da Napoli, commissario di P. S. collocato a riposo.
Ilind cav. dott. Tommaso fu Giovanni, da Napoli, delegato di P. S collocato a riposo.

Con decreto 22 *settembre* 1918.

a cavaliere:

Baroni cav. Giovanni Pietro di Vincenzo, da Reggio Emilia, maggiore delle guardie di Città, collocato a riposo.

Con decreti 24, 27 *ottobre* 1918.

a cavaliere:

Gualdi cav. dott. Giuseppe di Carlo, da Carbonara Scrivia (Alessandria), commissario di P. S., collocato a riposo.
Zumpano cav. Giovanni di Vincenzo, da Cosenza, maggiore nel Corpo delle guardie di Città, collocato a riposo.

Con decreto 12 *dicembre* 1918.

a cavaliere:

Bellotti Enrico di Giovacchino, di Lodi, commissario di P. S., collocato a riposo.

Con decreto 8 *dicembre* 1918.

a cavaliere:

Orestano Faustino fu Giovanni, maggiore corpo guardie di città, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la guerra:

Con decreto 3 *gennaio* 1918

sentito il parere della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Morelli di Popolo Alberto, tenente generale nella riserva.

ad ufficiale:

Bonagente Crispino, maggiore generale nel ruolo speciale tecnico di artiglieria.
Righi Eugenio, id. id. id.
Torretta Alfredo, id. id. id.
Fenoaltea Filippo, direttore capo divisione.

a cavaliere:

Avallone Antonio, tenente colonnello di fanteria.
Sinopoli Salvatore, id. id.
Baccialli Giovanni, colonnello d'artiglieria.
Sollier Giuseppe, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria.
Carlandi Pietro, tenente colonnello id. id.
Grimani Clodomiro, tenente colonnello d'artiglieria.
Palcani Mario, id. id.
Bernardelli Enrico, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria.
Bossi Attilio, tenente colonnello d'artiglieria nella riserva.
Musatti Ettore, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria.
Celloni Achille, maggiore del Genio.
Leonetti Francesco, tenente colonnello commissario.
Ranieri Giovannantonio, capo sezione amministrativo di 2ª classe.

Con decreto 10 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

a grand'ufficiale:

Ameglio cav. Giovanni, tenente generale.

a commendatore:

Pecori Giraldi nobile patrizio di Firente conte Guglielmo, tenente generale.
Scrivante cav. Giovanni, id. id.

Per speciali benemerenze.

Pagani cav. Carlo, maggiore generale commissario di riserva richiamato in servizio temporaneo.

Per lunghi e buoni servizi.

ad ufficiale:

Marieni cav. Gio: Batta, tenente generale.
Sailer cav. Emilio, id. id.
Caroelli cav. Alessandro, maggiore generale.

Ferrari cav. Giuseppe Carmine, id. id.
Alliana cav. Ernesto, id. id.
Baronis cav. Luigi, id. id.
Rossi cav. Vittorio, id. id.
Arrighi cav. Giovanni, id. id.

Per speciali benemerenze.

Graziani cav. Andrea, id. id.
Ceresa comm. Annibale, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero della guerra.
Civ[illegible]o comm. dott. Giuseppe, capo sezione id. id.
Cetta comm. avv. Emilio, id. id. id.

Per lunghi e buoni servizi.

a cavaliere:

Ferreri cav. Enrico, colonnello di fanteria.
Taruffi cav. Francesco, id. id.
Riviera cav. Lazzaro id. d'artiglieria.
Roggero cav. Carlo, id. di fanteria.
Emanuele cav. Attilio, id. id.
Giambrocone cav. Anfonsino, id. del genio.
Ruggiero cav. Raffaele, id. d'artiglieria.
Perussia cav. Filippo, id. di fanteria.
Liotta cav. Ignazio, id. id.
Bollati cav. Francesco, id. id.
Rotelli cav. Cesare, id. id.
Manara cav. Carlo, id. id.
Manzoni cav. Carlo, id. id.
Scavone cav. Benedetto, id. id.
Pr[illegible] cav. Serafino, id. id.
Palmisani cav. Francesco, id. id.
Avanzini cav. Romolo, id. id.
Petrini cav. Bartolomeo, id. id.
Baccaglini cav. Alfredo, id. del genio.
Morisani cav. Rodolfo, id. id.
Ippolito cav. Antonio, id. id.
Cozzi cav. Emilio, id. id.
Cocco cav. Salvatore, maggiore generale in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Moro cav. Luigi, colonnello veterinario, id. id.
De Bourne cav. Ernesto, id di fanteria, id. id.
Perassi cav. Giovanni id. nel personale permanente dei distretti, id. id.
Bozzi cav. Felice, colonnello medico id. id.
Levi cav. Ortenzio, id. id. fanteria, id. id.
Gigliotti cav. Carlo, id. id. id.
Marchisio cav. Pierangelo, id id. id.
Testa cav. Giuseppe, id. id. id.
Stroppa cav. Giuseppe, id. id. id.

Per speciali benemerenze.

Massimo cav. Costanzo, tenente colonnello di fanteria.
Piacentini Burlini cav. Vincenzo, tenente colonnello di cavalleria
Scalese cav. Giorgio, id. id. medico.
Gentilucci cav. Umberto, id. commissario.
De Vittore cav. Achille, maestro direttore di Banda.
Panunzi cav. Alfredo, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero guerra.
Rocca cav. Enrico, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Masoni cav. Michele, id id.
Pontil cav. Bernardino, tenente colonnello, id. id.
Verna cav. Luigi, id. d'artiglieria id. id.
Martelli cav. Francesco, id. del genio, id. id.
Pangrazio cav. Ludovico, id. d'amministrazione, id. id.
Boccasso cav. Gio: Batta, maggiore medico assimilato.
Broggi cav. Carlo, capitano d'artiglieria di M. T.
Sigray Asinari dei marchesi di S. Marzano conte Alessandro, tenente colonnello di cavalleria nella riserva, richiamato in servizio temporaneo.
Magistrati cav. Pietro, id. id. id. id.

Con decreto 30 dicembre 1917.

a cavaliere:

Morelli cav. Domenico, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Con decreto 17 gennaio 1918.

a cavaliere:

Tealdi cav. Vittorio, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Con decreto 20 dicembre 1917.

a cavaliere:

Bissone cav. Arturo, maggiore di amministrazione, collocato a riposo.
De Lerma cav. Achille id. id. fanteria id.
Barbera cav. Paolo, id. in posizione ausiliaria, id.
Verdone cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria, id. id.
Fonte cav. Raffaele, id. id.

Con decreti 20, 30 dicembre 1917 e 13 gennaio 1918.

a cavaliere di gran croce:

Di Vico comm. Pietro, tenente generale, avvocato generale militare, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Del Re cav. Antonio, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo col grado di maggior generale.

a cavaliere:

Garofoli cav. Antonio, maggiore di fanteria, collocato a riposo.
Grechi cav. Raffaello, ingegnere geografo di 1ª classe, collocato a riposo.
Capra cav. Probo, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, id. id.

Con decreto 24 febbraio 1918.

a cavaliere:

Magnino cav. Giovanni, tenente colonnello di artiglieria, collocato a riposo con grado di maggiore generale.

Con decreto 20 novembre 1917.

a cavaliere:

Gisolfi cav. Clemente, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti 24, 31 gennaio; 3, 7 febbraio 1918.

a cavaliere:

Vecchi Umberto, tenente colonnello fanteria, collocato a riposo.
Lainati Carlo, tenente colonnello cavalleria, id. id.
Farella Michele, tenente colonnello d'amministrazione, id. id.
Celotti Antonio, primo ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, id. id.
Ferrara Giuseppe, farmacista militare capo di 1ª classe, id. id.

Con decreti 24 gennaio, 7 febbraio 1918.

a cavaliere:

Porzio Salvatore, tenente colonnello d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Marongiu Michele, maggiore fanteria, id. id.
Ricci Adolfo, id. id. id.

Con decreti 10, 24 febbraio 1918.

a cavaliere:

Noferi Salvatore, maggiore fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bernardini Zenobio, tenente colonnello fanteria, id. id.

Con decreto 7 marzo 1918.

a cavaliere:

Avenati cav. Pietro, colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Alburno cav Marco, maggiore di sussistenza in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Ferraro cav Annibale, farmacista militare capo di 1ª classe, id. id.

Con decreti 21, 24 marzo 1918.

a cavaliere:

Gilardelli cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria in posizione di s. a. collocato a riposo.

Travaini Tozzoni cav. Ernesto, id. id. id.
Marcello cav. Gennaro, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Caltabiano cav. Tommaso, id. id. id. id.
Cappuzzo cav. Vittorio, maggiore nei RR. CC. in p. di s. a. id.
Bertodo cav. Lorenzo, maggiore personale permanente dei distretti, id. id.

Con decreto 1° *giugno* 1918.

In ricorrenza della festa dello Statuto 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grand'ufficiale:

Piacentini cav. Settimio, tenente generale.
Ricci cav. Carlo, tenente generale in p. a. richiamato in servizio temporaneo.

a commendatore:

Montuori cav. Luca, tenente generale.
Angelotti cav. Cleto, id. id.
Nasalli Rocca conte Saverio, id. id.

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

ad ufficiale:

Tommasi cav. Donato Antonio, tenente generale avvocato generale militare.
Ferrari cav. Giuseppe Francesco, id.
Pennella cav. Giuseppe, id.
Zaccone cav. Vittorio, id.
Sanna cav. Carlo, id.
Cassinis cav. Giuseppe, id.
Gagliani cav. Francesco, id.
Sodani cav. Paolo, maggiore generale.
Schenardi cav. Raffaele, id.
Foderaro cav. Gaetano, id.
Maffi cav. Carlo, id.
Gangemi cav. Alberto, id.
Ricca cav. Carlo, id.

In considerazione di speciali benemerenze.

Morini comm. Aristide, direttore capo divisione di 1ª classe Ministero guerra.
Sabatini comm. Paride, id. id. id. id.
Bonelli comm. dott. Pasquale, id. id. id. id.

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

a cavaliere:

Bonomo di Castania cav. Alfredo, maggiore generale in p. a. richiamato in servizio temporâneo.
Pistolesi cav. Damiano, id. id.
Ungania cav. Giacomo, colonnello di fanteria.
Rotelli cav. Francesco, id. id.
Tommasi nob. Angelo, colonnello d'artiglieria.
Zanetti cav Ezio, colonnello di fanteria.
Mazzucco cav. Ettore, id. id. id.
Gastaldi cav. Bartolomeo, id. id.
Cigolotti conte di Meduna cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria.
Facioli cav. Angelo, colonnello del genio.
Ingami cav. Filippo, id. di fanteria.
Levesi cav. Carlo, id. id.
Ratti cav. Paolo, id. id.
Toggia cav. Edoardo, id. id. (alpini).
Marolda cav. Angelo, id d'artiglieria.
Silicani cav. Gabriele, id. fanteria.
Angeleri cav. Carlo, id. id.
Teggia Droghi cav. Ernesto, id. id.
Perlingeri cav. Enrico, id. id.
Brolis cav. Giovanni, id. id.
Cecere cav. Ferdinando, id. id.
Piancastelli cav. Roberto, id. id.
Paoletti dei conti di Rodoretto nob. Giuseppe, colonnello di fanteria.
Sibille cav. Nino, colonnello di artiglieria.
Rossi cav. Francesco, id. di fanteria.
Rossi cav. Alberto, id. id.
Scaparro cav. Felice, id. id.
Poppi cav. Raimondo, id. id.
Gargano cav. Alfredo id. id.
Ramello cav. Vittorio Ambrogio, id. id.
Da Sacco cav. Giovanni id. id.
Siliprandi cav. Dante, id. id.
Pedemonti cav. Alessandro, id. id.
Boschi cav. Giuseppe, id. id.
Tellini cav. Luigi, id. id.
Concialini cav. Arturo, id. id.
Cassinis cav. Luigi, id. d'artiglieria.
Gigante cav. Carlo, id. id.
Mascaretti cav. Facino, id. ruolo tecnico.
Bregoli cav. Luigi, id. id.
Vassallo di Castiglione cav. Emanuele, colonnello d'artiglieria.
Caldarera cav. Ernesto, colonnello d'artiglieria (ruolo tecnico).
Rolfo cav. Oreste, id. id. id.
Targa cav. Spartaco, colonnello d'artiglieria.
De Caro cav. Gustavo, id. di fanteria.

In considerazione di speciali benemerenze.

Manzini cav. Italo, colonnello di fanteria in p. a. richiamato in servizio temporaneo.
De Matteis cav. Filippo, colonnello d'artiglieria id. id.
Falcon cav. Ernesto, id. di fanteria id. id.
Galantini cav. Edmondo, capo sezione amministrativo di 2ª classe Ministero guerra.
De Gregorio cav. dott. Umberto, id. id. id.
Bertotti cav. dott. Antonio, primo segretario di 1ª classe al Ministero della guerra.

Con decreto 11 *aprile* 1918.

a cavaliere:

De Margherita cav. Carlo, maggiore di cavalleria p. a. collocato a riposo.
Fabbiani cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria id. id.
Bosco cav. Aristide, maggiore id. id. id.
Boselli nob. Cataldo, colonnello d'amministrazione, id. id.

Con decreti 7 *marzo*, 7 *aprile* 1918.

a cavaliere:

Strazza cav. Guido, maggiore RR. CC. collocato a riposo.
Molinari cav. Ferdinando, capotecnico capo di 2ª classe d'artiglieria e genio id. id.
Fiorillo cav. Gennaro, ragioniere di artiglieria, capo di 2ª classe id. id.

Con decreto 7 *aprile* 1918.

ad ufficiale:

De Furia cav. Ettore, tenente generale medico in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Selicorni cav. Carlo, id id.
Susca cav. Vito, id. id.

Con decreto 2 *settembre* 1917.

a cavaliere:

Arrigotti cav. Secondo, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Freguglia nob. di Ferrara cav. Ugo, id. id. id.
Bandini cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, id. id.

Con decreto 24 *gennaio* 1918.

a cavaliere:

Pezzini cav. Emilio, maggiore di amministrazione in p. a. collocato a riposo.
Boaretto cav. Giovanni, tenente colonnello d'amministrazione in p. a. id. id.
Granozio cav. Vincenzo, colonnello id. id. id. id.

Con decreto 28 *aprile* 1918.

a cavaliere:

Pesaro cav. Luigi, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Davolio Marani cav. Augusto, tenente colonnello di fanteria id. id.
Branciforti cav. Giuseppe, id. id.
Ziveri cav. Umberto, id. id.

Con decreto 9 *giugno* 1918.

a cavaliere:

Gloria cav. Rinaldo, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Urbani cav. Vittorio, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Brunetta d'Usseaux cav. Luigi, colonnello di fanteria, id. id.
Zappia cav. Giuseppe, id. id. id. id.
Panunzio cav. Tiberio, tenente colonnello commissario, id. id.

Con decreto 20 *giugno* 1918.

a cavaliere:

Milla cav. Guido, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Bertetti Carlo, tenente colonnello di cavalleria, collocato a riposo.

Con decreto 28 *aprile* 1918.

a cavaliere:

Guala Giuseppe, maggiore commissario, collocato a riposo.

Con decreti 7 *aprile*, 11, 14, 28 *luglio* 1918.

a cavaliere:

Pinna cav. Edoardo, maggiore nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Tornello cav. Gaetano tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, id. id.
Arzano cav. Francesco, tenente colonnello medico, collocato a riposo.
Mangani cav. Antonio, tenente colonnello di fanteria collocato a riposo.
Romano cav. Salvatore, id. di fanteria in posizione ausiliaria id. id.

Con decreto 1° *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a cavaliere:

Fabre cav. Giorgio, colonnello di fanteria.

Con decreto 19 *agosto* 1918.

a cavaliere:

Romanelli cav. Augusto, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Barsi cav Giulio, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria id.
Vigorelli cav. Achille, colonnello medico, id. id. id.
Carbone cav. Bruno, id. id. id. id.
Falconi cav. Gavino, id. id. id. id.

Con decreto 1° *settembre* 1918.

a cavaliere:

Burbi cav. Silvio, primo capitano nel personale permanente dei distretti, in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Con decreto 22 *settembre* 1918.

ad ufficiale:

Sicher cav. Luigi, sostituto avvocato generale militare (maggior generale) collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le poste e telegrafi:

Con decreto 3 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Stettiner comm. Pietro, capo divisione nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Berardi comm. Socrate, id. id. id. id.
Fontanabona comm. Ettore, id. id. id.
Longo comm. dott. Ignazio, capo divisione nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

a cavaliere:

Bordano cav. Emilio, direttore principale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
Acquaviva cav. uff. Umberto, capo sezione id.
Gioannini cav. Sebastiano, id. id. id.
Tedeschi cav. uff. Cesare, id. id. id.
Bonanni cav. Alfonso, id. id.
Giaquinto cav. Ernesto, id. id.
D'Ambrosio cav. uff. Giuseppe, direttore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche.
Massetti cav. Roberto, ispettore centrale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
Buonocore cav. Alfonso, capo sezione, id.
Mazzuca cav. Tommaso, id. id.
Strano cav. dott. Raffaele, direttore compartimentale.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Mirabelli comm. dott. Enrico capo divisione nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

ad ufficiale:

Ghisolfi comm. dott. Antonio, direttore superiore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Galliano comm. Vittorio, capo divisione id. id.
Bordoni comm. Pietro, ispettore superiore id. id.

a cavaliere:

Rossini cav. uff. Enrico, direttore principale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Marorelli cav. uff. Nicolò Carmelo, id. id. id.
De Luca cav. uff. Giuseppe, id. id.
Piccaglia cav. Luigi, direttore delle costruzioni, id. id.
Magini cav. uff. ing. Enrico, id. id.
Guatelli cav. Antonio, direttore principale, id. id.
Carnesecchi cav. ing. Francesco, capo sezione id. id.
Calvi cav. Giuseppe, ispettore principale, id. id.
Talamo cav. uff. dott. Vincenzo, primo segretario id. id.
Capodagli comm. Eugenio, consigliere delegato della Società generale di Credito.
Masciari cav. uff. Gennaro.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

a cavaliere:

Corsini cav. dott. Raffaele, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreto 3 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Giammarino comm. dott. Francesco, vice direttore generale del Demanio.

ad ufficiale:

Fiorasi comm. Umbertó, capo divisione nel Ministero.
Sergiacomi dott. comm. Dante, id. id.
Bolla cav. uff. Vittorio, capo divisione di ragioneria nel Ministero.
Motta comm. dott. Achille, intendente di finanza.

a cavaliere:

Vairano cav. Gaetano, capo sezione nel Ministero.
Marinoni cav. Italo, id. id.
Bachi cav. prof. Michele id. di ragioneria id.
Bonanni comm. dott. Giuseppe, intendente di finanza.
Catte cav. dott. Antonio Michele, id. id
Dalla Torre cav. Gabriele, ispettore superiore delle Gabelle.
Natrella cav. Gio: Batta, agente superiore delle imposte.

Bersani cav. uff. Pietro, ispettore superiore del Catasto.
Custo cav. Cesare, colonnello della Regia guardia di finanza.
Bassi cav. Luigi, ispettore capo tasse sugli affari.
Brisi ing. Giacomo, ispettore superiore tecnico delle Privative.
Negri avv. prof. comm. Ambrogio, presidente della Commissione provinciale imposte di Padova.

Con decreto 17 *febbraio* 1918.

a cavaliere:

Lòdi cav. Achille Archivista capo nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Con decreto 5 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

ad ufficiale:

Mathis comm. dott. Silvio, capo divisione nel Ministero delle finanze.
Bolognini comm. Ernesto, id. id.
Pulieri comm. Raffaele, id. id.
Benedettini cav. uff. Benedetto, intendente di finanza.

a cavaliere:

Pettinati cav. Antonio, capo sezione nel Ministero delle finanze.
Fassi cav. dott. Riccardo, id. id.
Roncalli cav. Ernesto, capo sezione ragioneria nel Ministero finanze.
Bellomo cav. uff. Nicola, id. id.
Panero cav. dott. Luigi, intendente di finanza.
Volpi cav. Oreste, ispettore superiore Registro e Bollo.
Splendore cav. dott. Achille, ispettore superiore tecnico dei Monopoli.
Gaggiotti cav. Eugenio, agente superiore delle Imposte.
Corrado cav. Tommaso, colonnello della Regia guardia di finanza.
Branchi cav. uff. ing. Vittorio, ispettore superiore delle Dogane.
De Leoni cav. uff. Giuseppe, id. id.
Coli cav. ing. Goffredo, ispettore superiore del Catasto.

Con decreto 18 *maggio* 1918.

a cavaliere:

Iamoni ing. cav. Domenico, ispettore nelle Dogane, collocato a riposo.

Con decreto 24 *ottobre* 1918.

a cavaliere:

Frisciotti nob. cav. Lodovico, primo segretario nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per il tesoro:

Con decreto 30 *dicembre* 1917.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Orsi comm. Riccardo ispettore generale nel Ministero del tesoro.

ad ufficiale:

Balsamo comm. dott. Gustavo, segretario generale della Corte dei conti.
Carta comm. Francesco Gavino, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Maniscalco comm. Giovanni, R. avvocato erariale distrettuale.
Cozza comm. Luigi, ingegnere capo del Genio civile, aggregato al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Gamba cav. dott. Adone, referendario alla Corte dei conti.
Granata cav. prof. Vincenzo, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Vicario cav. dott. Edoardo, referendario Corte dei conti.
Romeo cav. Saverio, capo sezione Amministrativo nel Ministero del tesoro.
Navazio cav. dott. Felice, id. id.
Argese cav. Vincenzo, capo sezione di ragioneria id. id.
Buscaino cav. uff. Nicolò, vice avvocato erariale.
Pugliese cav. Carlo, id. id.
Callegari cav. Antonio, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Perosa cav. Ermenegildo, id. id.
Longo cav. Lucio, delegato del Tesoro.

Con decreto 18 *aprile* 1918.

a cavaliere:

Rigobon cav. Giuseppe, delegato del Tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Conti Rossini comm. dott. Carlo, direttore generale nel Ministero del tesoro.

ad ufficiale:

Bocchi comm. Roberto, direttore capo di divisione Ministero del tesoro.
Genovesi comm. avv. Raffaele, avvocato erariale distrettuale.
Rossi Fortunati comm. Icilio, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

a cavaliere:

Rocco comm. avv. prof. Alfredo, professore ordinario di diritto commerciale nella Regia università di Padova.
Rodini cav. dott. Eugenio, referendario alla Corte dei conti.
Faini cav. Federico, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Zecchi cav. Adolfo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro.
Piccini cav. Giulio, id. id. id. id.
Romeo cav. Giulio Cesare, id. id. id.
Manca Pellerano cav. Elviro, capo sezione di ragioneria al Ministero del tesoro.
D'Agostino cav. Vincenzo, vice avvocato erariale.
Guardiani cav. Ottavio, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Calabrese avv. Michele, vice avvocato erariale.
Saccenti cav. Egisto, delegato al tesoro.

Con decreto 23 *maggio* 1918.

a cavaliere:

Bovio Raffaele, delegato del Tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

Con decreto 2 *maggio* 1918.

a cavaliere:

Bilancia cav. Giuseppe, delegato del Tesoro di 3ª classe, collocato a riposo.

Con decreto 14 *luglio* 1918.

a grand'ufficiale:

Leris gran cordone Adolfo, senatore del Regno, presidente di sezione alla Corte dei conti, collocato a riposo.

Con decreto 5 *settembre* 1918.

ad ufficiale:

Fossati comm. dott. Guido, ispettore di 2ª classe vigilanza Istituti di emissione servizi Tesoro e opere risanamento città di Napoli, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la pubblica istruzione.

Con decreto 30 *dicembre* 1917.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Cao dott. comm. Giovan Battista, ispettore generale nel Ministero della pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Grazioli dott. comm. Raffaele, capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.
Cao Pinna dott. comm. Roberto, id. id. id. id.
Brilli dott. comm. Ugo, Regio provveditore agli studi.
Orsi prof. comm. Paolo, membro del Consiglio superiore per le antichità e belle arti.
Zambaldi prof. comm. Francesco, ordinario nella Regia università di Pisa.

a cavaliere:

Curis cav. Giovanni, cultore di scienze giuridiche in Roma.
Macchiavello cav. Giuseppe, scultore in Parma.
Rossi prof. comm. Vittorio, ordinario nella Regia università di Roma.
Parisotti dott. comm. Alberto, ispettore amministrativo nel Ministero della pubblica istruzione.
Torre comm. prof. Aronne, id. id. id. id.
Rossi dott. cav. Attilio, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.
Bottazzi cav. prof. Filippo, ordinario nella Regia università di Napoli.
Monti prof. cav. Achille, id. id. id. di Pavia.
Oliveri dott. Gaspare, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.
Zottoli dott. cav. Angelandrea, id.
Buonocore prof. comm. Giuseppe, id.
Casa De Martinis dott. comm. Federico, R. provveditore agli studi.

Con decreto 24 *gennaio* 1918.

a cavaliere:

Marchesi Oreste, segretario presso l'Istituto tecnico superiore di Milano, collocato a riposo.

Con decreto 12 *maggio* 1918.

a cavaliere:

Aldini Alberto, ordinario Regio ginnasio, collocato a riposo.

Con decreto 6 *giugno* 1918.
Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

ad ufficiale:

Firmani prof. Angelo, presidente Regio liceo Umberto I di Roma.
Raulich prof. Italo, presidente Regio liceo Mamiani di Roma.
Trambusti prof. Arnaldo, ordinario Regia università di Genova.
Falchi Stanislao, maestro di musica a Roma.
Martinazzoli prof. Antonio, ordinario Regio liceo Beccaria - Milano.

a cavaliere:

Alemanni prof. Vittorio, ispettore centr. scuole medie.
Cavazzana prof. Giuseppe, ordinario Regio istituto tecnico Verona
Cusani arch. Lamberto, direttore scuola disegno università popolare Parma.
Di Giusto Giovanni, ispettore centrale istruzione primaria.
Ferrari D'Epaminonda dott. Michele, Regio provveditore studi.
Franco prof. Enrico, preside Regio istituto tecnico di Napoli
Mantovani prof. Gaetano, già ordinario Regi istituti tecnici.
Pantaleo dott. Imbriani Giorgio, capo sezione Ministero.
Vallermi dott. Enrico, id. id.
Raule rag. Silvio, capo ragioniere id.
Gentile prof. Giovanni, ordinario Regia università di Roma.
Riva prof. Edoardo, Regio provveditore agli studi
Salina dott. Giuseppe, capo sezione Ministero.

Con decreto 16 *giugno* 1918.

a commendatore:

Roster prof. comm. Giorgio, ordinario nel R. Istituto di studi superiori di Firenze collocato a riposo.

Con decreto 11 *luglio* 1918.

a grand'ufficiale:

Filomusi Guelfi prof. gr. uff. Francesco, ordinario nella R. Università di Roma collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la marina.

Con decreto 13 *gennaio* 1918.
Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Resio Arturo, vice ammiraglio.

ad ufficiale:

Tangari Nicola, capitano di vascello.
Porta Ettore, id.
Bonelli Enrico, id.
Gerbino Carlo, colonnello commissario nella R. Marina.
Mossini Giovanni, direttore capo divisione di 2ª classe.

a cavaliere:

Vettori Gustavo, capitano di fregata.
Rossi Emilio, tenente colonnello macchinista.
Gonni Giuseppe, id. commissario nella R. Marina.
Grenet Carlo, capitano di fregata.
Marsilia Giuseppe, id.
Massardo Enrico, tenente colonnello, macchinista.
Monterisi Nicola, tenente colonnello medico nella R. Marina.
Conte Giuseppe, id. id.
Farina Ferdinando, capitano di corvetta.
Luria Aristide, tenente colonnello del Genio militare.
Campanile Guido, capo sezione di 2ª classe.
Ingianni Giulio, ufficiale di porto di 1ª classe.
Pietrangeli Antonio Giuseppe, 1° segretario di 1ª classe.

Con decreto 2 *gennaio* 1916.

a cavaliere:

Giuffrida Mario, primo capitano commissario nella R. Marina collocato a riposo.

Con decreto 14 *giugno* 1917.

a cavaliere:

Zeni Cirio, primo tenente di vascello collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto 15 *novembre* 1917.

a cavaliere:

Pasqualucci Adolfo, maggiore commissario nella R. Marina collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto 13 *gennaio* 1918.

a commendatore:

Cesena Guglielmo, capitano di porto di 1ª classe collocato a riposo.

Con decreti 27 *e* 31 *gennaio* 1918.

ad ufficiale:

Milanesi Guido, capitano di fregata collocato a riposo.
Ruggiero Adolfo, id. di vascello, id. id.

Con decreto 10 *febbraio* 1918.

a cavaliere:

Peri Antonio, tenente di vascello collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto 7 *marzo* 1918.

a cavaliere:

Mannelli Mario, maggiore medico della R. Marina collocato a riposo.

Con decreto 23 *settembre* 1917.

a cavaliere:

Cannada Bartoli Luigi, primo capitano commissario nella R. Marina collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto 2 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Ramadoro Adolfo, direttore capo di ragioneria.

ad ufficiale:

Orsini Piero, capitano di vascello.
Nicastro Gustavo, id.
Magliozzi Riccardo, id.
Genta Eugenio, id.
Policastro Ernesto, capitano di porto di 1ª classe.

a cavaliere:

Laureati Marino, capitano di fregata.
Denti Piragno Salvatore, id.
Mellana Stefano, id.
Mililotti Ettore, tenente colonnello macchinista.
Bisio Gerolamo, id. medico.
Rota Michele, id. commissario.
Piccenna Ferdinando, maggiore id.
Palumbo Oreste, capo sezione di 2ª classe.
Antonucci Cesare, id. di ragioneria di 1ª classe.
Leboffe Raffaele, capitano di porto di 2ª classe.
Vallauri Gian Carlo, professore Regia accademia navale.
Bozzi Nereo, primo segretario di 1ª classe.

Con decreti 25 *aprile*, 2, 9 *maggio* 1918.

a commendatore:

Fabbrini Vincenzo, contrammiraglio collocato in posizione ausiliaria.
Giavotto Mattia, id. id.
Albamonte Siciliano di Romagnano Carlo, capitano di vascello id.

Con decreto 16 *maggio* 1918.

a commendatore:

Cerrina Feroni Giovanni, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreti 16-20 *giugno* 1918.

a cavaliere:

Bardesono Di Rigras Carlo, tenente di vascello collocato in posizione ausiliaria.
Roma Giuseppe, primo capitano commissario id. id.
Bosco Leonardo, id. id.
Zito Francesco, id. id.
Firpo Virgilio, tenente macchinista della Regia marina, id. id.

Con decreti 10 *marzo*, 4 *luglio* 1918.

a grande ufficiale:

Cerri Vittorio, vice ammiraglio collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Teti Tommaso, capitano C. R. E., collocato in p. a.

Con decreto 18 *giugno* 1918.

a cavaliere:

Pestalozza Carlo, 1° capitano commissario Regia marina.

Con decreto 4 *luglio* 1918.

a grande ufficiale:

Pinzauti Eugenio, ispettore generale dei servizi marittimi, collocato a riposo.

Con decreti 21 *luglio*, 4 *agosto* 1918.

a cavaliere:

Visconti Prasca Sebastiano, capitano di fregata collocato a riposo.
Veratti Camillo, capitano del corpo Reali equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto 27 *giugno* 1918.

a commendatore:

D'Henry Giuseppe, capitano di porto di 1ª classe, collocato in posizione ausiliaria.

ad ufficiale:

Rodolico Salvatore, capitano di porto di 2ª classe, collocato in posizione ausiliaria.
Porcelli Michele, id. id. id.

a cavaliere:

D'Asdia Salvatore, capitano di porto di 3ª classe, collocato in posizione ausiliaria.
Rodolico Simone, id. id. id.
Berlingeri Stefano, id. id. id.
Pessignana Luigi, tenente di porto di 3ª classe, collocato in posizione ausiliaria.
Ravenna Pietro, id. id. id.
Rallo Giuseppe, id. id. id.
Laurent Cesare, id. id. id.
Allori Camillo, id. id. id.
Di Gregorio Edmondo, id. id. id.
Zingales Salvatore, id. id. id.
De Giorgio Donato, id. id. id.
Setti Ubaldo, id. id. id.
Cappelli Vittorio, id. id. id.
Rossi Edoardo, id. id. id.
Cafiero Gaetano, id. id. id.
D'Andrea Antonino, id. id. id.
Li Donni Luigi, id. id. id.
Alioto Nunzio, id. id. id.
Della Nave Carlo, id. id. id.
Mattiozzi Umberto, capitano di porto di 3ª classe collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto 19 *settembre* 1918.

a cavaliere:

Lanzetta Alfredo, capitano nel Corpo Reali equipaggi collocato in posizione ausiliaria.
Rossini Giovanni, maggiore commissario nella Regia Marina, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto 6 *ottobre* 1918.

a cavaliere:

Cimino Gennaro, capitano del Corpo Reali equipaggi cannonieri, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreti 8 *settembre*, 10 *novembre* 1918.

a cavaliere:

Zambelli Luigi, chimico principale di 1ª classe, collocato a riposo.
Pastega Antonio, tenente colonnello medico nella R. Marina, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per le colonie.

Con decreto 30 *dicembre* 1917.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

ad ufficiale:

Pintor comm. dott. Luigi, direttore coloniale nel Ministero delle colonie.
Petternella comm. Renato, id. id.
Caffarel comm. avv. William, consigliere di Corte d'appello.
Allori comm. Alessandro, agente coloniale di 2ª classe, ruolo dell'Eritrea.

a cavaliere:

Foschini comm. avv. Luigi, membro dell'Istituto forestale di Napoli.
Scalzo cav. Raffaele, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle colonie.
Ferrandi comm. Ugo, agente coloniale di 3ª classe, ruolo della Somalia Italiana.

Verpa cav. ing. Marcello, direttore nelle Manifatture dei tabacchi.
Adorni cav. Angelo, tenente colonnello comandante delle truppe della Somalia Italiana.
Taramasso cav. Cesare, maggiore di fanteria capo dell'Ufficio militare nel Ministero delle colonie.
Dadone cav. rag. Ermanno, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Goioso cav. avv. Giacomo Vincenzo, giudice di 2ª.
Berardelli cav. avv. Giulio.
Papadia cav. Vincenzo, ispettore di dogana.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Moccagatta comm. Giuseppe fu Giovanni, tenente generale reggente il Governo della Cirenaica.

ad ufficiale:

Nallino comm. Carlo Alfonso di Giovanni, professore di Storia e di Istituzione Mussulmana nella R. Università di Roma.

a cavaliere:

Sanna cav. dott. Giuseppe di Giovanni Antonio, consigliere coloniale di 1ª classe.
Patti cav. dott. Emanuele di Enrico, consigliere coloniale di 2ª classe.
Boutet cav. uff. dott. Alberto fu Achille, consigliere coloniale di 2ª classe.
Tenti cav. rag. dott. Giovanni fu Giovanni Battista, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle colonie.
Santillane cav. Davide fu Moisè, professore di diritto Islamico nella R. Università di Roma.
Gentilucci cav. Italo di Pio, tenente colonnello di Fanteria.
Hercolani Gaddi cav. Antonio fu Giulio, id. id.
Monticelli cav. uff. Giulio Cesare di Reginaldo, ingegnere di 1ª classe nel Genio Civile.
Boccacci cav. Tommaso di Salvatore, maggiore di fanteria.
Manetti cav. dott. Oberto di Silvio, direttore dei servizi agrari della Cirenaica.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici.

Con decreto 6 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Isacco comm. avv. Michele Carlo, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici.

ad ufficiale:

Berardi comm. ing. Giacomo, ispettore superiore del Genio civile.
Valentini comm. ing. Carlo, id. id.
De Santis comm. ing. Giuseppe, ispettore capo di vigilanza nel Ministero dei Lavori pubblici.
Bichelli comm. avv. Mario, capo divisione id. id.

a cavaliere:

Palummo cav. ing. Corrado, ingegnere capo del Genio civile.
Guercia cav. ing. Oreste, id. id.
Albertazzi cav. ing. Ariberto, id. id.
Senesi cav. rag. prof. Alessandro, capo sezione di ragioneria al Ministero dei lavori pubblici.
Dardanelli cav. ing. Vincenzo, ingegnere capo del Genio civile.
Cuomo ing. cav. Alfonso, id. id.
De Simone cav. ing. Domenico, id. id.
Fago cav. ing. Nicola, ingegnere di 1ª classe dirigente del Genio Civile.

Con decreto 24 *marzo* 1918.

a cavaliere:

Corbella cav. Amilcare, ingegnere del Genio Civile collocato a riposo.

Con decreto 7 *aprile* 1918.

a commendatore:

Gerardi comm. ing. Omero, ispettore superiore nel personale di vigilanza del Ministero dei lavori pubblici collocato a riposo.
Vetrari comm. avv. Romualdo, direttore capo divisione nel Ministero id. id.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

ad ufficiale:

Lo Gatto ing. Domenico, ispett. superiore Regio corpo Genio civile.
Cavāliere ing. Francesco, ing. capo id.
Petrocchi avv. Carlo, dirett. capo divisione Ministero.
Tabasso rag. Alessandro, ispett. centr. di ragioneria nel Ministero.

a cavaliere:

D'Avanzo avv. Filippo, capo sezione amm. nel Ministero.
Parducci ing. Ettore, ispett. princ. di vigilanza nel Ministero.
Vallecchi ing. Ugo, id. id.
Miliani ing. Luigi, ing. 1ª classe Regio corpo Genio civile.
Palagi ing. Torquato, id. id.
Corsi ing. Carlo, id. id.
Arcieri ing. Giovanni, id. id.
Marino ing. Eugenio, id. id.
Russi ing. Giuseppe, id. id.
De Agostini ing. Giovanni, id. id.
Giandotti ing. Mario, id. id.
De Grecis ing. Nicola fu Giuseppe, residente a Bari.

Con decreto 29 *novembre* 1918.

a commendatore:

Tonioli ing. Pietro, ing. capo Genio civile, collocato a riposo.

Con decreto 11 *agosto* 1918.

a cavaliere:

Cantoni ing. cav. Salvatore, aiutante principale nel R. Corpo del Genio Civile collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra.

Con decreto 6 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

ad ufficiale:

Breglia comm. rag. Edoardo, capo di gabinetto del Ministro per l'Assistenza militare e le Pensioni di guerra.

Con decreto 9 *giugno* 1918.

ad ufficiale:

Bertoncini comm. Giovanni, direttore capo della ragioneria.
De Paolis comm. Rodolfo, referendario della Corte dei conti, membro del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.

a cavaliere:

Cappugi cav. Amerigo, referendario della Corte dei conti, membro del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.
Ricci cav. prof. Serafino, tenente colonnello medico, membro del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.
Adami cav. dott. Mario, maggiore medico, membro del Comitato di liquidazione delle Pensioni di guerra.
Schiavi cav. avv. Luigi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine, membro del Comitato di liquidazione delle Pensioni di guerra.
D'Adamo cav. dott. Achille, referendario della Corte dei conti, capo della segreteria del Comitato di liquidazione delle Pensioni di guerra e segretario del Comitato stesso.
Gioia comm. Michele, primo segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Agricoltura, capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato.

Su proposta del Ministro per i trasporti.

Con decreto 3 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Alessandri ing. Andrea, ispettore superiore delle Ferrovie dello Stato.

ad ufficiale:

Pagano comm. ing. Giuseppe, sotto capo servizio delle Ferrovie dello Stato.
Verole comm. ing. Pietro, id. id.
Grillo comm. ing, Gaspare, id. id.
Gioppo comm. ing. Giuseppe, id. id.

a cavaliere:

Gerra cav. ing. Vittorio, capo divisione nelle Ferrovie dello Stato.
Fois cav. ing. Amico, id. id.
Calini cav. ing. Cesare, id. id.
Grecchi cav. avv. Vittorio, id. id.
Novi cav. ing. Michele Angelo, id. id.
Frati cav. ing. Alfredo, id. id.
Cremonesi cav. ing. Francesco, id. id.
Castellani cav. dott. Mario, ispettore capo nelle Ferrovie dello Stato.
De Angelis cav. dott. Giuseppe, capo sezione nella Direzione generale della Marina mercantile.

Con decreto 24 *marzo* 1918.

a commendatore:

Nico comm. ing. Antonio, capo compartimento di 1ª classe nelle Ferrovie dello Stato collocato a riposo.
Doux ing. Edoardo, id. id.
Dainelli comm. ing. Dainello, id. id.
Landini comm. ing. Gaetano, ispettore superiore delle Ferrovie dello Stato, id. id.

ad ufficiale:

Alemani comm. ing. Pietro, capo divisione id. id.

a cavaliere:

Benincasa cav. uff. geom. Giuseppe, ispettore capo id. id. id.
Galli cav. ing. Giovanni Giuseppe id. id.
Dall'Ara cav. uff. ing. Alfredo, id. id.
Kuapp cav. uff. ing. Giuseppe, id. id.
Levi cav. uff. ing. Ernesto, id. id.

Con decreto 7 *aprile* 1918.

ad ufficiale:

Bettini cav. uff. Odoardo, ispettore nelle Ferrovie dello Stato collocato a riposo.

a cavaliere:

Sbacchi cav. uff. ing. Pietro, ispettore principale id. id. id.

Con decreto 16 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Mengoni comm. avv. Adriano, capo servizio nelle Ferrovie dello Stato.

ad ufficiale:

Talenti comm. ing. Ermanno, capo di 2° grado nelle Ferrovie dello Stato.
Fedrighini cav. uff. ing. Vittorio, capo divisione id. id.
Gallinaro cav. ing. Achille, id. id.
Righetti comm. ing. Silvio, id. id.

a cavaliere:

Piccoli comm. Andrea, ispettore capo nelle Ferrovie dello Stato.
Giammaria cav. dott. Francesco, primo segretario di 1ª classe nella direzione generale della Marina mercantile.
Pasciuto cav. uff. Francesco, ufficiale di porto di 1ª classe id. id.
Ballanti cav. uff. dott. Pietro, 1° segretario di 2ª classe id. id.
Masi cav. uff. dott. Emilio, capo divisione nelle Ferrovie dello Stato.
Chiavassa cav. uff. ing. Attilio, ispettore capo id. id.
Vaccari cav. uff. ing. Amanzio, id. id.
Sizia cav. uff. ing. Francesco, id. id.

Con decreto 6 *luglio* 1918.

ad ufficiale:

Ostini comm. Giuseppe, capo divisione amministrazione Ferrovie dello Stato collocato a riposo.

a cavaliere:

Maffezzoni ing. Oreste, ispettore capo id. id. id.

Con decreto 31 *ottobre* 1918.

a commendatore:

Randich ing. Eugenio, ispettore superiore Ferrovie dello Stato collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per gli affari esteri.

Con decreto 30 *dicembre* 1917.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grand'ufficiale:

Macchi nob. Vincenzo (dei conti di Cellere), R. Ambasciatore a Washington.

a commendatore:

Sacerdoti comm. Vittorio conte di Carrobio, inviato straordinario Ministro plenipotenziario.
Rossi comm. Adolfo, console generale di 1ª classe.

ad ufficiale:

Tritony cav. Romolo, console generale di 3ª classe.
Sola cav. Ferdinando, interprete di 2ª classe con patente di Console generale.

a cavaliere:

Chilesotti cav. Gualtiero, console di 1ª classe.
Provana del Sabbione dei conti cav. Luigi, console di 3ª classe.
Marsanich nob. Alberto, console di 3ª classe.
Umiltà cav. Carlo, id. id.
Viola conte di Campalto cav. Guido, id. id. id.
Lodi Fé cav. Romano, console di 3ª classe.
Pertile cav. Giacomo, ispettore dell'emigrazione per l'estero di 1ª classe.

Con decreto 9 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grand'ufficiale:

Cobianchi comm. Vittore, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a commendatore:

Orsini Baroni comm. Luca, inviato straordinario id. id. di 2ª classe.
Di Montagliari marchese Paolo, id. id.

ad ufficiale:

Caracciolo cav. Gaetano, principe di Castagneto, consigliere di Legazione di 1ª classe.
Catalani cav. Giuseppe, id. id. id.
Corinaldi dei conti nob. Leopoldo, consigliere di Legazione di 1ª cl.
Scelsi comm. Lionello, console generale di 3ª classe.
Daneo cav. Ferdinando, console di 1ª classe.
Faà di Bruno marchese Alessandro, id. id.
Poccardi cav. Gaetano, id. id.
D'Ajello comm. Arturo, ispettore della Emigrazione di 1ª classe.

a cavaliere:

Bernabei cav. Vincenzo, interprete di 2ª classe.
Sugliani cav. Augusto, primo ragioniere di 1ª classe.
Vinci cav. Adolfo, ispettore dell'Emigrazione per l'estero.
Sciviccoff cav. Francesco, già interprete di 2ª categ. di Porto Said.
Spanò cav. Pietro, console di 3ª classe.
Gavotti (dei marchesi) nob. Lodovico, console di 3ª classe.
Maffei cav. Arturo, id. id.
Tamburini cav. Antonio, id. id.
Cecchi cav. Gino, id. id.
Marchetti Ferrante cav. Giulio, consigliere di Legazione.
Auriti cav. Giacinto, 1° segretario id.
Carnelutti cav. Attilio, console di 3ª classe.
Goffredo cav. Massimo, id. id.

Con decreto 9 febbraio 1918.

a gran cordone:

Cucchi Boasso cav. Fausto, già inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la giustizia.

Con decreto 4 gennaio 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grande ufficiale:

La Terza gr. uff. Michele, primo presidente di Corte di Appello in funzioni di Presidente della Commissione delle Prede.
Palladino gr. uff. Saverio, presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma.

a commendatore:

Prato nob. comm. Eugenio, primo presidente di Corte di Appello di Parma.
Capriolo comm. Ferdinando, id. id. id. di Catania.
De Feo comm. Nicola, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma
Marsico comm. Domenico, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.
Satta comm. Giuseppe, vice direttore generale nel Ministero di grazia giustizia e culti.

ad ufficiale:

De Luca comm. Francesco, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo.
Petrone comm. Silvio, id. id. di Roma.
Barcellona comm Pietro, id. id. di Palermo.
Longhi comm. Silvio, id. id. di Roma.
Formica comm. Giovanni, id. id. id.
Iacuzio comm. Raffaele, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia.
Turetta comm. Angelo, id. nella Direzione generale del Fondo Culto.
Barone comm. Domenico, referendario del Consiglio di Stato incaricato di studi legislativi presso il Gabinetto di S. E. il Guardasigilli.
Cicu comm. Antonio, segretario della Procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma.
Gelanzè cav. uff. Giovanni Batta, capo sezione di ragioneria in funzione di economo cassiere nel Ministero di grazia giustizia e dei culti.
Viterbi comm. Giuseppe, avvocato in Padova.
Napolitani comm. Paolo, avvocato presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Palermo.
Ferrari comm. Dario, avvocato in Cremona.
Ciniselli comm. Giuseppe, id. id.
Boschi comm. Andrea, id. id.
Cazzaniga comm. Fulvio, id. id.
Marchesi comm. Gio. Batta, id. id.
Piazza comm. Francesco, id. id.

a cavaliere:

Fusco cav. Gennaro, consigliere della Corte di Appello di Aquila.
Lavagna cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Oneglia.
Varesi cav. Aristide, id. id. id. di Borgotaro.
Theseider Dubré cav. Onorato, consigliere della sezione di Corte di Appello in Macerata.
Sapori cav. Ovidio, consigliere della Corte di Appello di Bologna.
Guttierez cav. Gaetano, consigliere della Corte di Appello di Palermo.
De Franceschi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Domodossola.
Mazzini cav. Amedeo, id. id. di Portoferraio.
Falcone cav. Domenico, id. id. di Lanciano.
Bruno cav. Onorato, id. id. di Saluzzo.
Tonelli cav. Giovanni, id. id. di Castiglione delle Stiviere.
Piazza Bello cav. Tommaso, consiglere della Corte di appello di Palermo.
Borri cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Bergamo.
Bertolini cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Casale.
Garbura cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Asti.
Massola cav. Gian Carlo, presidente del Tribunale civile e penale di Pontremoli.
Strinati cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Finalborgo.
Cuzzaniti cav. Rosario, consigliere della Corte di appello di Palermo.
Capalbo cav. Giovanni Battista, presidente del Tribunale civile e penale di Cosenza.
Magnani cav. Angiolcaro, consigliere della Corte di appello di Parma.
Frediani cav. Francesco, id. id. di Genova.
Bai cav. Augusto, id. id., incaricato della istruzione dei processi penali presso il Tribunale di Torino.
Pollini cav. Edoardo, consigliere della Corte di appello di Bologna.
Sebastiani cav. uff. Gennaro, id. id., di Palermo.
Miani cav. Pietro, id. id. di Bologna.
Giorgetti cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Novi Ligure.
Ribechi cav. Vincenzo, presidente del Tribunale civile e penale di Camerino.
Martucci cav. Flaviano, consigliere della Corte di appello di Napoli.
Bellati cav. Enrico, presidente del Tribunale civile e penale di Saluzzo.
Perugini cav. Antonio, consigliere della sezione della Corte di appello di Perugia.
Zamparo cav. Francesco, procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Lucca.
Maestri cav. Gustavo, consigliere della Corte di appello di Milano.
Mancinelli cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di Roma.
De Pisis cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Napoli.
Amoretti cav. Giacomo, id. id. di Genova.
Leati cav. Scipione, id. id. id.
Fano cav. Umberto, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Firenze.
Franco cav. Rodrigo, procuratore del Re presso il Tribunale di Trani.
Andreoni cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Ancona.
Tarugi cav. Giulio, capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia giutizia e culti.
Maga cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nella Direzione generale del fondo culto.
Dobrilla cav. Luigi, traduttore nel Ministero di grazia giustizia e culti.
Zanghieri cav. uff. Virgilio, cancelliere della Corte di appello di Milano.
M[illegible]las Locci cav. Pietro, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari.
Pugliese cav. Francesco Saverio, avvocato in Roma.
Coggi comm. Guido, id. in Cremona.
Groppalli comm. Beniamino, id. id.
Stradivari comm. Libero, id. id.
Accardi comm. Gioacchino, avvocato, presidente dell'Ordine degli avvocati di Palermo.
Pensabene Perez cav. Giuseppe, avvocato in Palermo.

Con decreti 4 ottobre, 29 novembre, 30 dicembre 1917.

a commendatore:

Ausiello Calcagni comm. Bernardo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo.
Bianchini comm. Carlo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Deola cav. uff. Luigi, presidente di Tribunale, collocato a riposo.

Con decreti 6, 31 *gennaio* 1918.

a commendatore:

Vozzi comm. Ernesto, direttore capo di ragioneria nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti, collocato a riposo.
Maldacea comm. Francesco, capo sezione di ragioneria, id. id. id.

Con decreto 9 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grande ufficiale:

Liperi Pais grand'uff. Giuseppe, primo presidente della Corte di appello di Torino.
Setti grad'uff. Augusto, procuratore generale presso la Corte di appello di Genova.

a commendatore:

Torella comm. Eraclio, procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro.
Mortara comm. Aristo, id. id. di Catania.
Faggella comm. Gabriele, id. id. di Trani.
Moschini comm. Arturo, id. id. di Venezia.
Peyrani comm. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
De Prisco comm. Nicola, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli.
Offsas comm. Gandolfo, id. id. di Brescia.

ad ufficiale:

Baviera comm. Giovanni, consigliere di Corte di cassazione a disposizione del Ministero degli affari esteri.
De Vanna comm. Michele, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli.
Piciocchi comm. Francesco, avvocato generale presso la Sezione di Corte di appello di Perugia.
Castellani comm. Umberto, avvocato generale presso la Corte di appello di Venezia.
Rubino comm. Ambrogio, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Millo comm. Eugenio, id. id. di Roma.
Ramella comm. Agostino, id. id. di Torino.
De Rosa comm. Michele, id. id. di Roma.
Santoro comm. Gennaro, id. id. di Roma.
Trabucchi comm. Pietro Emilio, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Repollini comm. Lorenzo, avvocato generale presso la Corte di appello di Palermo.
Menzinger Di Preussenthal comm. Giulio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Tufaroli cav. uff. Teodoro, direttore capo divisione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Belfiore comm. Camillo, capo sezione id. id. id.
D'Orso comm. Roberto, avvocato in Napoli.

a cavaliere:

Loglisci cav. Francesco, presidente del Tribunale di Modica.
Falcone avv. Pasquale, id. id. di Salerno.
De La Ville cav. Ernesto, consigliere della Corte di appello di Trani.
Palma cav. Vincenzo, id. id. di Napoli.
Craca cav. Giuseppe, id. id. di Trani.
Tescari cav. Giulio, id. id. di Bologna.
Macchia cav. Vito, id. id. di Trani.
Piaggio cav. Luigi Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale.
Todeschini cav. Camillo, id. id. di Genova.
Felici cav. Salvatore, consigliere sezione Corte di appello di Macerata.
Pepi cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.
Marsoni cav. Giovanni, consigliere di Corte di appello di Ferrara.
Lenotti cav. Alessandro, id. id. di Brescia.
D'Addio cav. Cesare, id. id. di Catanzaro.
Stefanon cav. uff. Giacomo, procuratore del Re in Padova.
Rosi Bernardini cav. Gaetano, consigliere Corte di appello di Trani.
Cajelli cav Giuseppe, id. id. di Casale.
Verdina cav. Emanuele, id. id. di Milano.
Jannitti cav. Francesco, consigliere di Corte di appello di Roma.
Sanguineti cav. Antonio, presidente del Tribunale di Vercelli.
Simonetti cav. Francesco, consigliere Corte di appello di Roma.
Sasso cav. Gaetano, id. id.
Casanova cav. Luigi, procuratore del Re in Crema.
Viarengo cav. Vittorio, presidente del Tribunale di Acqui.
Bolzon cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia.
Maggiora cav. Antonio, procuratore del Re in Bobbio.
Iuvalta cav. Attilio, id. id. in Busto Arsizio.
Leurini cav. Adelmo, id. id. di Acqui.
Rossi cav. Oreste, consigliere della Corte di appello di Trani.
Crosta Curti cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino.
Poggiolini cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Lucca.
Crupi cav. Giuseppe, id. id. di Catania.
Lenci cav. Aristide, id. id. di Lucca.
De Gruttis cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila.
Attisani cav. uff. Antonio Maria, procuratore del Re in Caltanissetta.
Giorgi cav. Tito, capo sezione Ministero grazia giustizia e culti.
Della Bona cav. Carmelo, capo sezione di ragioneria, id. id.
Romanelli cav. Michele, id. id. presso la Direzione generale Fondo Culto.
Filippa cav. Edoardo, id. id. nell'Economato generale dei Benefici Vacanti in Napoli.
Pittalis cav. uff. Raffaele, cancelliere della Corte di Cassazione di Firenze.
Orlando comm. Francesco, avvocato in Palermo.
Rognoni comm. Rodolfo id. in Roma.
Attanasio comm. Salvatore, membro del Consiglio di Disciplina dei Procuratori in Napoli.
Mirabelli comm. Antonio, avvocato in Napoli.
Billia comm. Giovanni, segretario della Procura generale di Cassazione in Firenze.

Con decreti 4 *aprile*, 16, 23 *maggio* 1918.

a commendatore:

Masino comm. Giovanni Pio Alberto, consigliere di Corte di Cassazione collocato a riposo.
Sgroi comm. Rosario, presidente di Sezione di Corte d'Appello id.
Spingardi comm. Giuseppe, id. id.

ad ufficiale:

Gentile cav. Francesco di Paolo, consigliere di Corte di Appello collocato a riposo.

a cavaliere:

Carnevali cav. Filippo, primo ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti collocato a riposo.

Con decreto 7 *aprile* 1918.

a cavaliere:

Cattini Luigi, sostituto procuratore del Re, collocato a riposo.

Con decreto 22 *settembre* 1918.

ad ufficiale:

Baseggio comm. Pietro, cancelliere della Corte di Cassazione di Napoli collocato a riposo.

Con decreti 1, 5 *settembre*, 10, 20 *ottobre* 1918.

a commendatore:

Pennasilico comm. Michele, presidente di Sezione di Corte di Appello collocato a riposo.
Groppo comm. Carlo, consigliere di Corte di Cassazione, id.
Cimino comm. Giuseppe Antonio, presidente di Sezione di Corte di Appello id.
Buroni comm. Pietro Maurizio Luigi, id. id. id.

Su proposta del Ministro per l'agricoltura.

Con decreto 10 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Panfili comm. rag. Cesare, direttore capo di ragioneria nel Ministero.

ad ufficiale:

Ratto comm. dott. prof. Lorenzo, ispettore generale nel Ministero di Agricoltura.
Falaschi cav. uff. dott. Giulio, capo sezione id. id.
Camuccini cav. uff. bar. dott. Candido, id. id.

a cavaliere:

Flores cav. dott. prof. Vincenzo, ispettore capo dei servizi tecnici dell'Agricoltura.
Balduccini cav. uff. Giulio, id. id.
Mariani cav. dott. Mario, id. id.
Basso cav. uff. Giovanni, ispettore superiore nel Corpo R. delle Miniere.
Cavara cav. uff. prof. Fridiano, direttore dell'Orto botanico di Napoli.
Montani comm. Aristide, agricoltore e bonificatore dell'Agro Romano.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

ad ufficiale:

Cuboni comm. dott. Giuseppe, direttore della Stazione di patologia vegetale di Roma.

a cavaliere:

Munerati cav. Ottavio, direttore della R. Stazione sperimentale di bachicoltura di Rovigo.
Lopriore cav. dott. Giuseppe, direttore della R. Stazione sperimentale di Modena.
Tignani cav. uff. Giuseppe, capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura.
Fabris cav. dott. Tommaso, capo sezione nel Ministero dell'Agricoltura.
De Angelis cav. uff. prof. Eduardo, direttore della R. Cattedra ambulante di agricoltura in Verona.
Brizi cav. uff. rag. Armanno, capo sezione ragioneria, id.

Su proposta del Ministro per l'industria.

Con decreto 3 *gennaio* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a commendatore:

Camanni comm. dott. Vincenzo, direttore generale del Ministero.

ad ufficiale:

Ena cav. uff. dott. Domenico, capo sezione nel Ministero.
Manzone cav. uff. dott. Giuseppe, id .id.

a cavaliere:

Scalabrini cav. uff. dott. Giacomo, capo sezione id. id.
Noaro cav. prof. Giuseppe, id. id.
Minervini cav. uff. Alfredo, id. id.
Contaldi cav. prof. ing. Pasquale, ispettore capo dell'insegnamento industriale.

Con decreto 6 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

ad ufficiale:

Tondi cav. uff. dott. Achille, ispettore superiore nel Ministero.
Solinas cav. uff. dott. Luigi, capo sezione, id.
Belli cav. uff. dott. Giovanni, ispettore capo id. id.

a cavaliere:

Mussa cav. ing. Teresio, capo del Circolo di Bologna dell'Ispettorato dell'Industria e Lavoro.
Zengarini cav. dott. Aristide, ispettore nel Ministero.
Arnaldi cav. prof. dott. Michele, id. id.
Baccaglini cav. uff. dott. Alessandro, 1° segretario id.
Miranda comm. Vincenzo, orafo in Napoli.
Mattoli comm. dott. Agostino, ispettore consulente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma.
Mancini cav. avv. Fernando, segretario capo della Camera di Commercio dell'Umbria (Foligno).
Paretti comm. prof. Orazio, direttore generale della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai in Roma.
Gobbi cav. uff. prof. Ulisse, componente del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, Milano.

Su proposta del Ministro delle armi e munizioni:

Con decreto 2 *giugno* 1918.

Sentito il parere favorevole della Giunta mauriziana.

a grand'ufficiale:

Grillo Pompeo, tenente generale nella riserva.

a commendatore:

Pullino Vittorio, capitano di vascello.

ad ufficiale:

Maggiorotti Leone Andrea, maggiore generale.
Cavalli Ettore, id.
Baglione Prospero, colonnello del Genio in posizione ausiliaria.
Bruschelli Vittorio, direttore capo di divisione.
Luzzatto Giorgio, capo sezione di 1ª classe.

a cavaliere:

Capecchi Lamberto, colonnello di artiglieria in servizio attivo permanente.
Pappalardo Venerando, id. id. id. id.
Leopardi Francesco, id. id. id. id.
Vergone Felice, id. id. id. id.
Borrello Antonio, tenente colonnello del Genio in servizio attivo permanente.
Burei Riccardo, tenente colonnello di Artiglieria, id. id.
Provenzale Francesco, id. id. id. id. id.
Perego Luciano, id. id. id. id. id.
Bedeschi Giuseppe, colonnello di Artiglieria in posizione ausiliaria.
Mentasti Carlo, id. id. id. id.
Ragazzoni Raffaele, id. id. nella riserva.
Petri Cesare, id. id. id. id.
Costi Silvio, colonnello di cavalleria id. id.
Montiglio Enrico, tenente colonnello del Commissariato generale aeronautica.
Ceccarini Giuseppe, tenente colonnello di Artiglieria in servizio attivo permanente.
Ponzini Dante, maggiore dei bersaglieri nella riserva.
Buffa Mario, maggiore del Genio nella riserva.
Nicolini Lorenzo, maggiore Commissario di Milizia territoriale.
Mercanti Arturo, maggiore dei bersaglieri di complemento.
Liberti Leopoldo, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe.
Bianchi Emilio, professore di astronomia.

(368)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **3251.**

LEGGE 29 novembre 1928, n. **2775.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2714, col quale è stato prorogato di dieci anni il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2714, col quale è stato prorogato di dieci anni il termine

fissato con le leggi 20 giugno 1877, n. 3908, serie 2ª, e 27 aprile 1916, n. 484, per l'esecuzione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova, dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 3252.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2776.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 aprile 1928, n. 964, recante un aumento di assegnazione di fondi per contributi nella spesa di costruzione di edifici scolastici e di opere igieniche nell'Italia meridionale ed insulare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 26 aprile 1928, n. 964, recante un aumento di assegnazione di fondi per contributi nella spesa di costruzione di edifici scolastici e di opere igieniche nell'Italia meridionale ed insulare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 3253.

LEGGE 22 novembre 1928, n. 2777.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1982, che reca disposizioni per le cooperative edilizie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 1982, che reca disposizioni per le cooperative edilizie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 3254.

LEGGE 6 dicembre 1928, n. 2782.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2360, autorizzante la spesa per l'acquisto del Castello di Gradara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2360, autorizzante la spesa di L. 2,750,000 per l'acquisto del Castello di Gradara.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Numero di pubblicazione 3255.

LEGGE 9 dicembre 1928, n. 2783.

Modificazioni alla legge per la contabilità generale dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Presso il contabile del portafoglio è istituito un ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Le attribuzioni di tale ufficio saranno stabilite con decreto del Ministro per le finanze, sentito il presidente della Corte dei conti.

Art. 2.

Non possono eseguirsi operazioni di qualsiasi specie, a mezzo del contabile del portafoglio o di altri enti o istituti,

se non sieno previsti in bilancio o autorizzati nei modi di legge i fondi necessari.

In particolare, il contabile del portafoglio non può effettuare acquisti di divise se non per quanto occorra all'effettuazione dei pagamenti all'estero per conto delle Amministrazioni dello Stato; e non può procedere ad acquisti di titoli se non nell'interesse di dette Amministrazioni o di Enti pubblici, che anticipino il versamento dell'importo relativo.

Quando si tratti della Cassa depositi e prestiti, degli Istituti di previdenza da essa amministrati, della Cassa di ammortamento per il debito pubblico interno, e di altre Amministrazioni aventi conto corrente con il Tesoro, le operazioni di cui al comma precedente non possono avere corso che quando esista la necessaria disponibilità nel conto corrente medesimo.

Art. 3.

Durante l'esercizio finanziario il ragioniere generale dello Stato comunica al direttore generale del Tesoro le variazioni di bilancio disposte mediante decreti Ministeriali in dipendenza di autorizzazioni legislative.

Il direttore generale del Tesoro comunica al ragioniere generale dello Stato le situazioni di cassa.

Per tutte le operazioni finanziarie, di tesoreria o di portafoglio, dalle quali derivino o possano derivare effetti sul bilancio, il direttore generale del Tesoro e il contabile del portafoglio sono tenuti, sotto la propria personale responsabilità e prima che le operazioni abbiano corso, a darne comunicazione al ragioniere generale dello Stato, il quale sottoporrà al Ministro per le finanze le proprie eventuali osservazioni.

Le operazioni che verranno effettuate saranno fatte constare, a cura della Direzione generale del Tesoro, da appositi verbali, visti ed approvati dal Ministro per le finanze, da comunicarsi al ragioniere generale dello Stato.

Art. 4.

La Direzione generale del Tesoro invia alla Ragioneria generale dello Stato, entro il giorno 10 di ogni mese, la situazione delle attività e delle passività della gestione del portafoglio con gli opportuni allegati illustrativi.

Almeno una volta l'anno il ragioniere generale dello Stato farà procedere alla ispezione, a mezzo di funzionari da lui dipendenti, dei reparti contabili presso la Direzione generale del Tesoro.

Art. 5.

Entro il mese di giugno la Direzione generale del Tesoro compila il preventivo di cassa dell'esercizio finanziario successivo, ripartito in periodi trimestrali.

Il preventivo, oltre il presunto fondo di cassa iniziale, comprende gli incassi ed i pagamenti di cui è prevista la realizzazione, sia in conto della gestione del bilancio, per competenza e residui, sia in conto dei debiti e crediti di tesoreria.

Alla fine di ciascun trimestre il preventivo suddetto è riveduto per tener conto degli elementi che determinino variazioni nelle valutazioni già fatte.

Agli effetti della formazione del preventivo di cassa, la Ragioneria generale dello Stato raccoglie dalle Amministrazioni centrali, a mezzo delle rispettive ragionerie, entro il 10 dei mesi di giugno, settembre, dicembre e marzo, i dati occorrenti per stabilire le previsioni degli incassi e dei pagamenti riferentisi alla gestione del bilancio.

In base a tali dati, la Ragioneria generale dello Stato riassume le previsioni di cassa relative alla detta gestione e le comunica, non più tardi del giorno 20 di ciascuno dei mesi suindicati, alla Direzione generale del Tesoro.

Il preventivo di cassa, compilato e riveduto — a norma dei commi precedenti — è, ogni trimestre, sottoposto dal direttore generale del Tesoro al Ministro per le finanze.

Copia del preventivo e delle relative previsioni trimestrali è trasmessa alla Ragioneria generale dello Stato.

Art. 6.

Gli articoli 30, 32, 34, 36, 53 e 77 delle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, approvate col R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 30. — L'anno finanziario comincia col 1° luglio e termina col 30 giugno dell'anno seguente.

« Per gli incassi e i versamenti delle entrate accertate e per i pagamenti delle spese impegnate entro il 30 giugno la chiusura dei conti è protratta al 31 luglio successivo ».

« Art. 32. — Sono materia del conto del bilancio:

« 1° le entrate accertate e scadute durante l'anno finanziario;

« 2° le spese ordinate e liquidate e quelle impegnate nello stesso periodo di tempo;

« 3° le riscossioni degli agenti, i versamenti nelle casse del Tesoro e i pagamenti riguardanti lo stesso esercizio finanziario e quelli anteriori, effettuati entro il termine previsto al 2° comma del precedente articolo 30 ».

« Art. 34. — Nel mese di gennaio il Ministro per le finanze presenta al Parlamento:

« 1° il rendiconto generale dell'esercizio scaduto al 30 giugno;

« 2° il bilancio di previsione dell'esercizio venturo, costituito dallo stato di previsione dell'entrata e da quelli delle spese distinti per Ministeri.

« Se nei termini indicati il Parlamento non è riunito, il rendiconto ed il bilancio sono distribuiti ai membri di esso.

« Se la Camera dei deputati è disciolta, i detti documenti sono pubblicati, per riassunto, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e presentati alla nuova Camera tosto che sia costituita ».

« Art. 36. — Il conto dei residui del bilancio è tenuto distinto da quello della competenza, in modo che nessuna spesa afferente ai residui possa essere imputata sui fondi della competenza e viceversa.

« I residui passivi della parte ordinaria del bilancio, non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello cui si riferiscono, si intendono perenti agli effetti amministrativi; possono però riprodursi in un capitolo speciale dei bilanci successivi.

« I residui passivi della parte straordinaria possono essere mantenuti in bilancio fino a che permanga la necessità delle spese per cui gli stanziamenti vennero istituiti, e in ogni caso non oltre il terzo esercizio successivo a quello in cui fu inscritto l'ultimo stanziamento. Sono però mantenute, oltre tale termine, le somme che lo Stato abbia assunto obbligo di pagare per contratto o in compenso di opere prestate o di lavori o forniture eseguite. Le somme eliminate non possono essere riprodotte negli esercizi successivi ».

« Art. 53. — Decorso il termine di cui al secondo comma del precedente art. 30, sarà, per ogni capitolo di bilancio, determinata con decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti, la somma da conservarsi in conto residui per impegni riferibili all'esercizio scaduto.

« L'accertamento di tale somma è fatto a cura delle Ragionerie centrali.

« Il regolamento determina le comunicazioni da farsi alla Corte dei conti ai fini del suo riscontro.

« Potranno effettuarsi dopo il 1° agosto, anche prima dell'approvazione del rendiconto generale, le spese di competenza dell'esercizio medesimo non pagate entro il 31 luglio nei limiti della somma dei residui passivi risultati a tale data ».

« Art. 77. — Al termine dell'anno finanziario ciascun Ministero, per cura del capo della ragioneria, compila il conto consuntivo del bilancio ed il conto patrimoniale relativo alla propria amministrazione.

« Questi conti sono trasmessi alla Ragioneria generale non più tardi del giorno 30 novembre successivo al termine dell'anno finanziario e non più tardi del 31 dicembre il Ministro per le finanze, per cura del ragioniere generale, trasmette alla Corte dei conti il rendiconto generale dell'esercizio scaduto ».

Art. 7.

Il Ministro per le finanze ha facoltà di eliminare dal conto dei residui:

a) le assegnazioni di entrata e di spesa del movimento capitali del bilancio dello Stato relative ad occorrenze cui si provvede mediante accensione di debiti;

b) le assegnazioni relative a spese straordinarie autorizzate da speciali disposizioni di legge, ripartite in più anni per la quota non impegnata nell'anno, e le altre spese straordinarie, destinate a scopi straordinari, in quanto non vi corrispondano impegni verso terzi.

Restano ferme ad ogni effetto le autorizzazioni in base alle quali dette assegnazioni vennero stanziate.

Le somme corrispondenti saranno nuovamente inscritte in bilancio nel conto della competenza degli esercizi successivi, con decreto del Ministro per le finanze, a mano a mano che ciò si renda necessario, in relazione agli effettivi bisogni, e quindi con facoltà di variare la ratizzazione della spesa.

Art. 8.

Le modificazioni disposte con l'articolo 6 della presente legge agli articoli nn. 30, 32, 34, 36, 53 e 77 della legge di contabilità generale dello Stato avranno effetto a partire dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1928-29.

La compilazione del preventivo di cassa di cui all'art. 5 sarà limitata per l'esercizio finanziario stesso all'ultimo trimestre.

Le altre disposizioni hanno vigore dal giorno della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare tutte le disposizioni occorrenti per l'attuazione della presente legge, anche in deroga a norme legislative e regolamentari vigenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 3256.

REGIO DECRETO 6 dicembre 1928, n. 2809.

Modificazioni alle piante organiche del personale della magistratura, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, degli ufficiali giudiziari e degli uscieri, in esecuzione del R. decreto 31 maggio 1928, n. 1320, che apporta variazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 del R. decreto 2 gennaio 1927, n. 1;

Visto l'art. 9 del R. decreto 31 maggio 1928, n. 1320;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nuova circoscrizione giudiziaria, stabilita con il R. decreto 31 maggio 1928, n. 1320, andrà in attuazione al 1° febbraio 1929, eccettuate le preture indicate nell'art. 8 del menzionato decreto, per le quali sarà provveduto con norme separate.

Qualora per la data del 1° febbraio 1929 non siano assicurati in qualche ufficio di nuova istituzione i locali e le altre condizioni pel suo funzionamento, il termine suindicato di attuazione verrà prorogato con Nostro decreto.

Art. 2.

Il numero complessivo dei magistrati, risultante dalle tabelle allegate ai Regi decreti 3 maggio 1923, n. 1165, e 24 settembre 1923, n. 2159, oltre gli aumenti già disposti, per effetto dell'art. 8 del R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2618, dell'art. 1 del R. decreto 23 maggio 1924, n. 772, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, dell'art. 1 del R. decreto-legge 11 novembre 1924, n. 1738, convertito in legge con la legge 19 aprile 1925, n. 474, degli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 16 luglio 1925, n. 1228, convertito in legge con la legge 25 marzo 1926, n. 502, dell'art. 1 del R. decreto 3 giugno 1926, n. 954, è ulteriormente aumentato di 37 posti.

Tali posti sono ripartiti come appresso:

Consiglieri di Corte di appello e parificati . . 19
Giudici e sostituti procuratori del Re. . . . 18

Il numero complessivo dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, risultante dalla tabella n. 2 annessa al R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1935, è aumentato di 23 posti, così ripartiti:

Cancellieri capi e segretari capi di 2ª classe (grado 8°) 20
Primi cancellieri (grado 9°). 3

Il numero complessivo degli ufficiali giudiziari, risultante dalla tabella organica, di cui all'art. 151 del R. decreto 28 dicembre 1924, n. 2271, è aumentato di 14 posti.

Il numero complessivo degli uscieri, risultante dalla tabella organica, allegato 4 n. 15 annessa al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, oltre gli aumenti già disposti con la successiva tabella *C* annessa al R. decreto-legge 6 novembre 1924, n. 1762, è ulteriormente aumentato di 20 posti.

Art. 3.

Con decreti Reali, da emanarsi su proposta del Ministro per la giustizia, di concerto con quello per le finanze, saranno emanate le norme ulteriori per l'attuazione del presente decreto, e sarà provveduto alla ripartizione del personale di cui sopra negli uffici testè istituiti ed anche alle correlative variazioni che occorreranno nelle tabelle organiche degli altri uffici giudiziari del Regno, senza aumento, peraltro, del numero complessivo stabilito per ciascuna categoria di personale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 dicembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 279, foglio 136. — SIROVICH.

REGIO DECRETO 22 novembre 1928.

Approvazione della nomina del presidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9, 1° comma, dello statuto della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, approvato con Nostro decreto 4 ottobre 1928, n. 2435;
Visti gli articoli 1 e 7 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e l'art. 3 del Nostro decreto 2 luglio 1926, n. 1131;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per l'interno e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina, fatta dal Segretario del P.N.F., dell'on. avv. Iginio Maria Magrini, deputato al Parlamento, a presidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1928 - Anno VII
Registro 1 Corporazioni, foglio 202. — SABBATINI.

(732)

REGIO DECRETO 13 dicembre 1928.

Scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Aero Club d'Italia e nomina del commissario straordinario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 del R. decreto 23 luglio 1926, n. 1452, che costituisce in ente morale l'Aero Club d'Italia e ne approva il relativo statuto;
Viste le dimissioni rassegnate dal Consiglio d'amministrazione dell'Aero Club d'Italia;
Considerato che per gli speciali motivi addotti a giustificazione delle cennate dimissioni, non è possibile procedere alla costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione per il funzionamento dell'Ente;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Aero Club d'Italia è sciolto.

Art. 2.

Per la temporanea amministrazione dell'Aero Club d'Italia, è nominato commissario straordinario il colonnello dell'Arma aeronautica cav. uff. Aurelio Liotta.

Art. 3.

Il suddetto commissario dovrà provvedere, nel termine di sei mesi, alla ricostituzione degli organi normali dell'amministrazione dell'Ente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 dicembre 1928 - Anno VII
Registro 5 Aeronautica, foglio 64. — GAMBELLI.

(733)

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1928.

Approvazione della nomina del segretario generale dell'Unione industriale fascista delle provincie di Torino e Aosta.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con R. decreto 4 maggio 1928, n. 1049;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del comm. avv. Ugo Codogni a segretario generale della dipendente Unione industriale delle provincie di Torino e Aosta;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina del comm. avv. Ugo Codogni a segretario generale dell'Unione industriale fascista delle provincie di Torino e Aosta.

Roma, addì 15 dicembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo. Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(734)

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1928.
Approvazione della nomina del presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Gorizia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con R. decreto 4 maggio 1928, n. 1049;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'ing. Federico Ribi a presidente della dipendente Unione industriale fascista della provincia di Gorizia;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina dell'ing. Federico Ribi a presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Gorizia.

Roma, addì 15 dicembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(735)

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1928.
Approvazione della nomina del segretario dell'Unione industriale fascista della provincia di Reggio Calabria.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con R. decreto 4 maggio 1928, n. 1049;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del rag. Giovanni De Gaetano a segretario della dipendente Unione industriale fascista della provincia di Reggio Calabria;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina del rag. Giovanni De Gaetano a segretario dell'Unione industriale fascista della provincia di Reggio Calabria.

Roma, addì 15 dicembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(736)

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1928.
Approvazione della nomina del presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Caltanissetta.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1803;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'ing. Angelo Fiocchi a presidente della dipendente Federazione provinciale di Caltanissetta;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina dell'ing. Angelo Fiocchi a presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Caltanissetta.

Roma, addì 15 dicembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(737)

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1928.
Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Benevento.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del comm. Domenico Piccirilli a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Benevento;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del comm. Domenico Piccirilli a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Benevento.

Roma, addì 15 dicembre 1928 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

(738)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1928.
Proroga al 31 dicembre 1929 dell'autorizzazione all'esercizio di Magazzini generali in Cagliari.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, e il regolamento approvato con R. decreto 16 gennaio 1927, n. 126, riguardanti l'ordinamento e l'esercizio dei Magazzini generali;
Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927, che autorizza i Magazzini generali di Cagliari a continuare l'esercizio fino al 31 dicembre 1928-VII;
Ritenuta l'opportunità di autorizzare la continuazione dell'esercizio dei suddetti Magazzini generali;
Sentito il parere dell'autorità locale;

Decreta:

Art. 1.

La Società anonima Magazzini generali di Cagliari è autorizzata ad esercitare in Cagliari, il deposito delle merci in regime di Magazzini generali fino al 31 dicembre 1929.

Art. 2.

Entro tale termine la Società dovrà aver provveduto a migliorare convenientemente i locali allo scopo di adattarli alle moderne esigenze del traffico del porto.

Roma, addì 10 dicembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(740)

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1928.
Determinazione dei prezzi di abbonamento e vendita degli Atti di Governo per l'anno 1929.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA
E GLI AFFARI DI CULTO

Visti gli articoli 7 e 8 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, e l'art. 6 del R. decreto 15 luglio 1923, n. 1570, concernenti la stampa, la distribuzione e la vendita delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale;
Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

Il prezzo di abbonamento alla Raccolta delle leggi e dei decreti nell'edizione ufficiale quindicinale per l'anno 1929 è stabilito in lire novanta (L. 90) per i Comuni del Regno; in lire centodieci (L. 110) per gli abbonati che godono della franchigia postale e in lire centoventi (L. 120) comprese le spese di posta, per gli altri abbonati.
Per i non abbonati il prezzo di vendita della Raccolta suddetta è fissato come segue:
per ciascuna Raccolta completa lire centoventicinque (L. 125);
per ciascun volume separato lire trenta (L. 30);
per le raccolte e per gli atti delle annate precedenti dal 1861 al 1928 inclusivo, rimangono invariati i prezzi di vendita stabiliti con i decreti Ministeriali 17 novembre 1922, 10 novembre 1923, 28 novembre 1924, 23 novembre 1925, 17 novembre 1926 e 25 novembre 1927.

Il prezzo della Raccolta delle leggi e dei decreti nella edizione economica settimanale è stabilito in lire quaranta (L. 40).

Roma, addì 9 novembre 1928 - Anno VII

Il Guardasigilli,
Ministro per la giustizia e gli affari di culto:
ROCCO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(743)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leone Luin di Augusto, nato a Lussinpiccolo il 1° marzo 1885 e residente a Trieste, via Piccardi, 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leone Luin è ridotto in « Luini ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Amelia Luin nata Brencig fu Antonio, nata il 17 aprile 1887, moglie;
2. Cesare di Leone, nato il 3 agosto 1907, figlio;
3. Augusto di Leone, nato il 13 novembre 1913, figlio;
4. Leonilla di Leone, nata il 20 febbraio 1915, figlia;
5. Oscarre di Leone, nato l'11 settembre 1917, figlio;
6. Lidia di Leone, nata l'11 settembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(624)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Luxich-Misetich fu Girolamo, nato a Trieste il 10 ottobre 1864 e residente a Trieste, via B. Marcello, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lussini Miseti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi del sig. Antonio Luxich-Misetich sono ridotti in « Lussini-Miseti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia Luxich-Misetich nata Amberger fu Lodovico, nata il 6 novembre 1864, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(625)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Maitzen fu Giuseppe, nato a Trieste il 18 aprile 1896 e residente a Trieste, Cologna Monte Fiascone, 132, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mazzeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Maitzen è ridotto in « Mazzeni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clorinda Maitzen nata Giraldi di Daniele, nata il 6 dicembre 1894, moglie;
2. Renata di Rodolfo, nata il 10 gennaio 1926, figlia;
3. Laura di Rodolfo, nata il 5 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(626)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Mann fu Ernesto, nato a Trieste il 30 gennaio 1873 e residente a Trieste, via Gatteri, 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Manni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Mann è ridotto in « Manni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(627)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le corporazioni ha presentato con nota n. 3825-119 in data 19 dicembre 1928-VII, a S. E. il Presidente del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1928, n. 2762, che provvede per la costituzione dei fondi per la istituzione e il funzionamento degli uffici per il collocamento dei prestatori d'opera disoccupati.

(812)

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al posto di direttore del Regio laboratorio-scuola di Maglie.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la lettera n. 112719 del 31 luglio 1928 del Ministero delle finanze;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento in applicazione del Regio decreto predetto;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, concernente l'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali;

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2307, concernente il riordinamento del Regio laboratorio-scuola di Maglie;

Vista la pianta organica del Regio laboratorio-scuola predetto approvata con decreto Ministeriale in data 8 aprile 1926 registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1928;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso pubblico per titoli e per esami al posto di direttore del Regio laboratorio-scuola di Maglie con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e del disegno professionale e della direzione delle officine.

Art. 2.

Il direttore prescelto viene inquadrato al grado 8° con lo stipendio di L. 13,700 oltre L. 3500 annue per supplemento di servizio attivo, come da tabelle annesse al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di due ispezioni, viene nominato stabile.

Art. 3.

Le domande di ammissione al detto concorso, su carta bollata da L. 3 corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale istruzione tecnico-professionale) entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi richiami a documenti o titoli presentati per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Art. 4.

Le domande debbono indicare con precisione cognome, nome, paternità e dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso, e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti ed i titoli presentati.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° diploma originale di perito industriale ovvero, per il personale insegnante titolare di scuola di qualunque grado e di capofficina titolare di scuola di tirocinio, titoli comprovanti la cultura tecnica e professionale del candidato;

2° copia autentica dell'atto di nascita. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

3° certificato di cittadinanza italiana. (Sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare, e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale deve essere, a sua volta, autenticata dal prefetto;

5° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

6° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune dove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal prefetto;

7° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorse. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

9° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente decreto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte e in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, o normale, o primaria, deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'istituto; se rilasciato dalla segreteria di un istituto di istruzione superiore dal direttore dell'istituto.

Quelli rilasciati dalle scuole industriali debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma. Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma del giorno in cui avranno inizio tali prove. La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero, il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato o la carta d'identità rilasciata dalle autorità di pubblica sicurezza.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia se il candidato cui è stato offerto il posto lascia passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 7 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(742)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 50.

Media dei cambi e delle rendite

del 20 dicembre 1928 - Anno VII

Francia	74.73	Belgrado	33.60
Svizzera	368.06	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.658	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.673	Norvegia	5.10
Spagna	311.25	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.657	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.554	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.691	Danimarca	5.105
Praga	56.65		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	71.75
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.15
New York	19.088	Consolidato 5 %	83.675
Dollaro Canadese	19.04	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.625
Oro	368.31		

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.